

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 10 febbraio 2023, n. 46

ID VIA 770 - Procedura ex art. 6, comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. - Revisione delle quantità di stoccaggio e realizzazione di una nuova tettoia coperta per il CSS prodotto dell'impianto di produzione del CSS dalla FSC, ubicato in località Cavallino (LE), gestito dalla società Progetto Ambiente provincia di Lecce S.r.l. Proponente: Progetto Ambiente Provincia di Lecce S.r.l.

IL DIRIGENTE *ad interim* del SERVIZIO V.I.A. e V.Inc.A.

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*";

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*".

VISTO l'art.18 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto "*Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*".

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio e successive proroghe.

VISTA la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio.

VISTA la Determina dirigenziale n. 176 del 28/05/2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "*Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti*".

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

VISTA la D.G.R. n. 678 del 26/04/2021 avente oggetto: "*Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*".

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto "*Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale*".

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 01.07.2021, n. 4 "*Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale: Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio*".

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 01 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto "*Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale*", con la quale la Giunta regionale ha prorogato gli

incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale in scadenza al 31 agosto 2021, ancorché conferiti ad interim, alla data del 30 settembre 2021 o, qualora antecedente, alla data di affidamento degli stessi, e ha dato indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione di procedere alla proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi della Giunta regionale, in scadenza al 31 agosto 2021, compresi quelli conferiti ad interim, fino alla data di conferimento degli stessi e comunque non oltre il 31 ottobre 2021.

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2021, n. 1576, avente ad oggetto “Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22.” con la quale sono stati conferiti gli incarichi di direzione delle Sezioni.

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2021, n. 1734, e successive, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.

VISTA la Determinazione del 4 marzo 2022 n. 9, del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto “Conferimento incarichi di direzione dei Servizio delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’art. 22, comma 3 del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22”.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 “Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale” e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale” e s.m.i.;
- la L.R. 20 agosto 2012 n.24 “Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”;
- la L.R. 07 aprile 2015, n. 14 “Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali, sanità, ambiente e disposizioni diverse”;

RICHIAMATI:

- l’art.6 comma 9 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- l’art. 2. della L.241/1990 e s.m.i..

EVIDENZIATO CHE:

- il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai sensi delle disposizioni dirigenziali di cui alla DD n. 176/2020, è Autorità Competente per la procedura di cui all’art. 6 comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

PREMESSO CHE:

- il Gestore Progetto Ambiente Provincia di Lecce S.r.l., con pec del 21.10.2022, acquisita al prot. n. AOO_089_482 del 16.01.2023, su richiesta del Servizio AIA e RIR della Regione Puglia, quest’ultimo in qualità di Autorità competente AIA, presentava formale istanza di avvio della procedura ex art. 6, comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. relativa alle proposta di revisione delle quantità di stoccaggio del CSS, autorizzate in AIA, e realizzazione di una nuova tettoia coperta per lo stoccaggio del CSS, prodotto dall’impianto di trattamento della FCS derivante dalla raccolta dei RUI, ubicato in

località Cavallino (LE), e gestito dalla medesima Società. All'istanza, il Gestore allegava la "Lista di Controllo" di cui al Decreto Direttoriale del MASE 3 agosto 2017, n. 239.

CONSIDERATO CHE:

- l'art. 6 comma 9 del D.lgs. N. 152/2006 e ss. mm. ii. dispone che [...] *Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare.* omissis, [...]

RILEVATO CHE:

- dalla lettura della "Lista di Controllo" e dall'elaborato "Relazione Tecnica Generale – ottobre 2022", i cui contenuti sono qui integralmente richiamati, è emerso che [...] *La società concessionaria "Progetto Ambiente Provincia di Lecce S.r.l." con sede in Massafra (TA), costituita dalla aggiudicataria dell'Asta Pubblica indetta dal Commissario Delegato di Puglia nel 2003 con decreto n. 310/2003, gestisce, dal marzo 2009, l'impianto di produzione del CSS dalla "frazione secca combustibile" rinveniente dal trattamento (biostabilizzazione e selezione) dei Rifiuti Urbani indifferenziati dell'intera Provincia di Lecce ubicato in Cavallino (LE), contrada "Masseria Guarini". [...] l'impianto ha ottenuto il pronunciamento favorevole di Compatibilità Ambientale, ai sensi della LR n.11/2001, con D.D. n. 505 del 9 novembre 2006 e il titolo autorizzativo AIA DD della regione Puglia n. 16/2015, al fine di consentire uno stoccaggio del CSS per un quantitativo complessivo pari a 2.950 ton, ..., [...].*
- [...] *La proposta di realizzare una nuova area coperta per il deposito del CSS scaturisce dalle necessità di disporre di stoccaggi per superare eventuali fermate degli impianti di termovalorizzazione che utilizzano il CSS prodotto negli impianti pubblici presenti in Puglia, così come previsto dal PGRU, approvato di recente dal Consiglio Regionale di Puglia con delibera n. 68 del 14 dicembre 2021, ..., [...]* criticità già affrontata nel marzo 2022 con [...] *Ordinanza n.71/2022 ex art. 191 del TUA, a firma del Presidente della GR di Puglia che ha consentito uno stoccaggio provvisorio di emergenza per il CSS (a causa della fermata di Appia Energy per un guasto imprevedibile).*
- Il Gestore rileva, altresì, che per la realizzazione della nuova area di stoccaggio del CSS, ha previsto [...] *Nella parte laterale est dell'impianto, prospiciente alla zona di scarico del CSS (vedi Figura 3),..., la realizzazione di un area coperta (di dimensioni 20,0 m x 66,0 m per 1.320,00 mq di superficie complessiva) per lo stoccaggio delle balle di CSS prodotto, dotato di una copertura a prefabbricata in c.a. per la protezione del materiale lavorato dagli agenti atmosferici, ..., (soprattutto pioggia) così come riportato al punto 1.1. Prestazione ambientale complessiva - BAT 1. - BAT 4. - BAT 5. - BAT 12. - BAT 13. ed in particolare alla BAT 19. della Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 ed al "Paragrafo D.I.I Tecniche generali da considerare nella individuazione delle B.A.T relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti" del D.M. Ambiente del 29 gennaio 2007. Tutta la pavimentazione dell'area ove sarà realizzato lo stoccaggio del CSS sarà impermeabilizzata con l'impiego di una geomembrana in HDPE (dello spessore di 2,0 mm) stesa su strato di base in cls (di 15,0 cm) e ricoperto da pavimentazione industriale dello spessore di 20,0 cm. Le acque piovane ricadenti sulla viabilità verranno captate dal sistema di griglie dell'impianto di fognatura pluviale già presente in tale zona, mentre i piazzali operativi sono dotati di un sistema di raccolta separato mediante n.3 gruppi di caditoie a griglia doppia collegate da tubazione in PVC del diametro 200 mm ad un pozzetto per la raccolta e stoccaggio.*

ESAMINATA la Lista di controllo ex art. 6 comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 trasmessa dal Gestore PROGETTO Ambiente Provincia di Lecce con pec del del 21.10.2022, acquisita al prot. n. AOO_089_482 del 16.01.2023,

allegata al presente provvedimento per farne parte integrante.

RILEVATO che la proposta di revisione delle quantità di stoccaggio e realizzazione di una nuova tettoia coperta per il CSS prodotto dell'impianto di produzione del CSS dalla FSC, ubicato in località Cavallino (LE), gestito dalla società Progetto Ambiente Provincia di Lecce S.r.l. inerisce esclusivamente alla necessità evidenziata dal Gestore di proteggere il CSS prodotto dall'impianto dalla azione degli agenti atmosferici così come previsti al punto 1.1. Prestazione ambientale complessiva - BAT 1. - BAT 4. - BAT 5. - BAT 12. - BAT 13. ed in particolare alla BAT 19 della Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 ed al "Paragrafo D.I.I Tecniche generali da considerare nella individuazione delle B.A.T relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti" del D.M. Ambiente del 29 gennaio 2007, riducendo i potenziali rischi di inquinamento delle matrici ambientali derivanti dal deterioramento delle balle di CSS prodotte dall'impianto di che trattasi;

RITENUTO che, la proposta del gestore Progetto Ambiente Provincia di Lecce S.r.l. abbia quale finalità principale il miglioramento del rendimento e delle prestazioni ambientali della impianto di che trattasi, in ottemperanza a quanto disposto dalle BAT Conclusion 2018 (Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018).

RILEVATO, altresì, che la proposta progettuale del gestore Progetto Ambiente Provincia di Lecce S.r.l. non rientra tra le categorie di cui ai comma 6 e 7 dell'art. 6 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.lgs. 196/2003 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 101/2018

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e dell'art. 2 comma 1 della L. n. 241/1990 e s.m.i., sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia,

DETERMINA

- **di dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- **di ritenere** la proposta di revisione delle quantità di stoccaggio di CSS e la realizzazione di una nuova tettoia coperta per il CSS prodotto dell'impianto di produzione del CSS dalla FSC, ubicato in località Cavallino (LE), gestito dalla società Progetto Ambiente Provincia di Lecce S.r.l. migliorativa sotto il profilo del rendimento e delle condizioni ambientali dell'impianto di che trattasi;
- **di non assoggettare** la proposta progettuale di che trattasi del Gestore CISA S.p.a., in esito alla procedura ex art. 6, comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., **ad alcuna procedura di valutazione ambientale** (Verifica di Assoggettabilità a VIA e/o VIA), di cui alla Parte Seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.,
- **di subordinare** l'efficacia del presente provvedimento al rispetto delle indicazioni/informazioni/specifiche

- progettuali contenute nella documentazione acquisita agli atti del procedimento di che trattasi;
- che il seguente allegato costituisce parte integrante della presente Determinazione:
 - o **Allegato 1:** Elaborato "Lista di controllo per la valutazione preliminare ex art. 6 comma 9 del D.lgs. n. 152/2006, ottobre 2022";
 - **di precisare** che il presente provvedimento:
 - o è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;
 - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema ambientale nonché in tema di patrimonio culturale e paesaggistico;
 - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi necessari per la realizzazione degli interventi a farsi;
 - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
 - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
 - **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente esecutivo;
 - **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio VIA e VInCA a:
 - o Progetto Ambiente Provincia di Lecce S.r.l. ;
 - o Servizio AIA e RIR della Regione Puglia.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo online del sito della Regione Puglia ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- b) è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1;
- c) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma 5 della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015.
- d) è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti Dirigenti;
- e) è pubblicato sul BURP;

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. ii., emesso in forma di documento informatico ex D.lgs. 82/2005 e ss. mm. ii., firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 8 pagine, compresa la presente, e dall'Allegato 1 composto da 82 pagine, per un totale di 90 pagine.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss. mm. ii., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data

di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.Inc.A.

Arch. Vincenzo Lasorella

Il sottoscritto attesta che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.Inc.A. della Sezione Autorizzazioni Ambientali, è conforme alle risultanze istruttorie, alle disposizioni di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 176 del 28.05.2020 e alla normativa vigente.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Gaetano Sassanelli

Modulo per la richiesta di valutazione preliminare
Art. 6, c.9 D.Lgs.152/2006

Prot. n. 267 del 13/10/2022

società: Progetto Ambiente Provincia di Lecce srl

OGGETTO: Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9 del D. Lgs.152/2006 riguardante la nuova proposta per la "Revisione delle quantità di stoccaggio e realizzazione di una nuova Tettoia coperta per il CSS prodotto in conformità del verbale dell'incontro tenutosi in Regione Puglia il 16/03/2022, per la installazione Pubblica "Impianto di produzione di CSS dalla FSC derivante dal trattamento dei RUI di tutta la Provincia di Lecce (IPPC 5.3_b) in Cavallino", autorizzata con provvedimento AIA della Regione Puglia n. 016/2015. .

Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)

PROGETTO AMBIENTE PROVINCIA DI LECCE S.R.L.

1. Titolo del progetto

"Revisione delle quantità autorizzate di Stoccaggio del CSS e realizzazione di una nuova tettoia coperta per il CSS prodotto (STR12 – R13) della installazione Pubblica di Produzione di CSS dalla FSC rinveniente dal Trattamento dei RUI della Provincia di Lecce (IPPC 5.3_b) in Cavallino, "Masseria Guarini", autorizzata con provvedimenti AIA della Regione Puglia nn. 016/2015."

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato VIII, punto 5.3 b)	<p><i>Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacita' superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o piu' delle seguenti attivita' ed escluse le attivita' di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:</i></p> <p>1) trattamento biologico; 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;</p> <p><i>L'insediamento è stato già sottoposto a VIA ex LR n.11/2001 reso con DD_Regione Puglia n. 505/2006 in allegato a).</i></p>

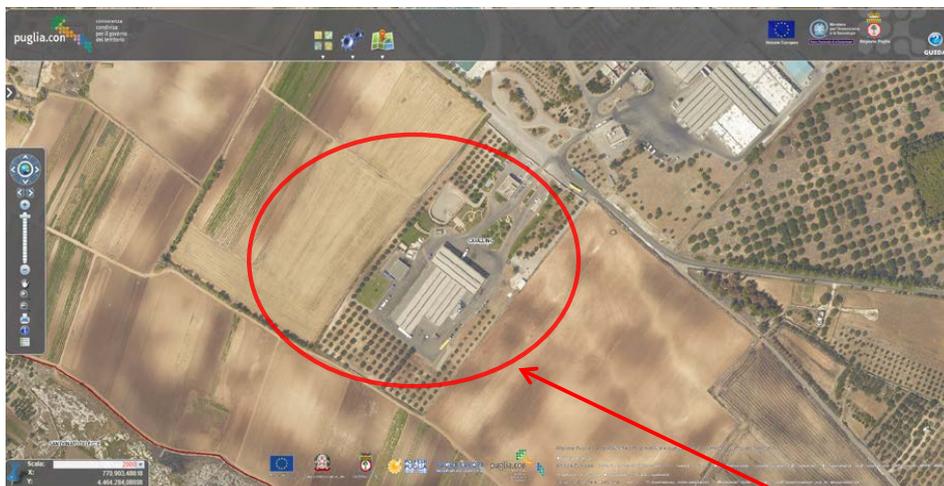


Fig.1: Ubicazione Insedimento di Produzione CSS_{rifiuto} (Ortofoto-2015).

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

L'insediamento in questione (vedi fig.1) è un "Impianto pubblico previsto dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PGRU) per Trattamento della FSC e Produzione di CSS dai RUI della Provincia di Lecce attività IPPC con codice 5.3_b. ex All.VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/06.

Gestito dalla Società Progetto Ambiente Provincia di Lecce srl ad esito di procedura di pubblica evidenza svoltasi nel 2003, dal marzo 2009 (contratto di Concessione del 28.04.2006).

La presente istanza riguarda la "Revisione delle quantità autorizzate di Stoccaggio (STR2 e STR4a-R13) del CSS e realizzazione di una nuova tettoia coperta per il CSS prodotto (STR12 – R13) della installazione Pubblica di Produzione di CSS (IPPC 5.3_b) in Cavallino", come rilevato nel verbale dell'incontro tenutosi in regione il 16/03/2022 (in allegato e) a seguito delle criticità che hanno portato il Presidente della Giunta Regionale ad adottare una Ordinanza ex art.191 per consentire uno stoccaggio provvisorio di emergenza (in allegato d) .Le autorizzazioni in possesso della installazione sono riportate nell'allegato b) e C).

4. Localizzazione del progetto

L'insediamento (attività IPPC 5.3b) è ubicato nel territorio del comune di Cavallino, contrada "Mass. Guarini", ed è riportato in catasto al foglio di mappa n.21, **part.IIa n.64**, estesa per **40.938 mq**.

L'impianto ricade nell'Ambito Paesaggistico "Tavoliere Salentino"; nelle corografie in allegato 1 delle Tavole Grafiche (in scala 1:4000) sono riportate le tavole grafiche-stralcio del PPTR approvato con DGR. Puglia n. 176 del 16 febbraio 2015, (con vincolistica vigente, così come evidenziata nella legenda) estratte dal sito ufficiale della Regione Puglia www.sit.puglia.it (in formato PDF) con il relativo aggiornamento alla DGR. Puglia n.650/2022. **Dalla consultazione delle mappe del PPTR, così come si evince dalla consultazione degli allegati (Tavole Grafiche dal n.01 al n.05) non vi sono vincoli diretti sull'area dell'insediamento.** L'unico vincolo presente nelle vicinanze (PPTR – 6.2.1 Componenti Botanici Vegetazionali) dista oltre 150 m dal perimetro della installazione

5. Caratteristiche del progetto

L'insediamento in questione è un "Impianto pubblico previsto dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PGRU) per la Produzione di CSS (Combustibile Solido secondario) – attività IPPC con codice 5.3_b ex All.VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/06,.

DESCRIZIONE SOMMARIA dell'ATTUALE CICLO PRODUTTIVO:

- Superficie totale occupata dall'insediamento - IPPC.5.3 : **40.938 mq**
- Capannoni e tettoie - IPPC.5.3: **4.9210 mq**
- Piazzale - IPPC.5.3: **23.846 mq**
- Capacità nominale di trattamento: **165.739 t/a di FSC** (codice EER 191212)

Il materiale conferito all'impianto è la frazione di sopravaglio biostabilizzato derivata dalla separazione meccanica del rifiuto solido urbano, (definita FSC). Il sopravaglio che è prevalentemente la parte secca del rifiuto, è trasformato in CSS dopo le seguenti fasi di trattamento:

- triturazione primaria;
- deferrizzazione;
- separazione balistica;
- triturazione secondaria;
- compattazione e filmatura in balle;
- Messa in riserva (stoccaggio del CSS – STR 2 e STR4a in R13).

L'insediamento ha una capacità nominale di trattamento annuo pari a 165.739 t di FSC (codice EER 191212). L'impianto è autorizzato a produrre, in conformità con le norme UNI EN ISO 15359:2011 (ora 21640:2021) un CSS rifiuto di classe minima : PCI.3 – CL.3 – HG.3

L'attività dell'insediamento non è soggetta alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015. L'installazione, progettata ed approvata dal CD con decreto n.37/2007 ex D.Lgs n.152/2006 è risultata in armonia con le indicazioni riportate, successivamente, alla lettera B) "Bioessiccazione in Biotunnel" del capitolo <<ESEMPI APPLICATIVI DEI PROCESSI DI PRODUZIONE DEL COMBUSTIBILE DA RIFIUTI>> dell'Allegato "D" del D.M. Ministero dell'Ambiente del 29 gennaio 2007 (G.U. del 07.06.2007 S.O. n.130, a pag. 409 e seguenti); ed altresì coerente con la legge regionale sui servizi pubblici locali (LR n.24/2012). Infatti con provvedimento AIA n.162/2019 l'A.C. ha definitivamente recepito la procedura di produzione del CSS nel Sistema Gestione di Qualità ISO 9001 : 2015 ed altresì coerente con la legge regionale sui servizi pubblici locali (LR n.24/2012). Infatti, al punto 3, lettera J del comma 3 dell'art.11, la legge regionale prescrive, per gli impianti pubblici della filiera di trattamento del rifiuto indifferenziato, "La valorizzazione delle frazioni secche non riciclabili, facendo ricorso prioritariamente a metodiche di recupero della materia" (come appunto la produzione di CSS Combustibile che l'impianto è già in grado produrre previa autorizzazione di AGER Puglia e conseguente revisione del PMeC). L'attività dell'insediamento è stata recepita nel PGRU di recente approvato dal Consiglio Regionale di Puglia con delibera n.68 del 14 dicembre 2021 (pubblicato sul BURP n. 162 del 28-12-2021)

La presente istanza riguarda la "Revisione delle quantità autorizzate di Stoccaggio del CSS e realizzazione di una nuova tettoia coperta per il CSS prodotto (STR12 – R13) della installazione Pubblica di Produzione di CSS (IPPC 5.3_b) in Cavallino" – come indicato nel verbale dell'incontro del 16/03/2022 presso la Regione Puglia Assessorato all'Ambiente. La nuova tettoia per il deposito del CSS (con una capacità di **3.100 ton**) unitamente alla revisione delle quantità autorizzate per lo stoccaggio nei depositi esistenti (STR2 e STR4a per complessive **1.150 ton**), **consente all'istallazione un capacità totale di stoccaggio di 4.250 ton** in totale sicurezza, in conformità del paragrafo 6.1 della Circolare MATTM n. 1121 del 21/01/2019 (che consente la detenzione del CSS stoccato fino a 12 mesi).

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente	
Procedure	Autorità competente/ Atto / Data
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	
<input checked="" type="checkbox"/> VIA	DD della Regione Puglia n. 505/2006 - LR n.11/2001 (BURP n.17/2007) in allegato a)
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	- Decreto del Commissario Delegato n.37/2007 - DD AIA della Regione Puglia n. 016/2015 ed s.m.i in allegati b e c)
Altre autorizzazioni	
<input checked="" type="checkbox"/> Comune Cavallino – Agibilità n. 8419/10	<input type="checkbox"/> _____
<input checked="" type="checkbox"/> Comando VV.F di Lecce – Pratica n. 3871 Rinnovo 14/02/2022	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

<i>Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:</i>	
<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione alla modifica proposta	Regione Puglia – oggetto della presente istanza
Altre autorizzazioni	
<input checked="" type="checkbox"/> ARPA Puglia - da acquisire	<input type="checkbox"/> _____

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Vedi Tav. grafiche allegate - PPTR
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Vedi Tav. grafiche allegate - PPTR
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Vedi Tav. grafiche allegate - PPTR
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Vedi Tav. grafiche allegate - PPTR
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Vedi Tav. grafiche allegate - PPTR
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Vedi Tav. grafiche allegate - PPTR
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Vedi Tav. grafiche allegate - PPTR
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs.n.228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Vedi Tav. grafiche allegate - PPTR
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs.n.152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Vedi Tav. grafiche allegate - PPTR

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. n.3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Vedi Tav. grafiche allegate - PPTR
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non vi sono stati elementi ostativi relativi all'insediamento in relazione alle NTA del PAI
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM n.3274/2003 e n.3519/2006) ³	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Zona sismica 4 : Zona con pericolosità molto bassa. - DGR Puglia n. 153/2004.
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Vedi Tav. grafiche allegate - PPTR

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/?</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?</i>	
	<i>Breve descrizione</i>		<i>Si/No/? – Perché?</i>	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> intervento già indicato da Regione Puglia e costituisce miglioria		<i>Perché:</i> non comporta la modificazione dei parametri ambientali del quadro emissivo in AIA	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Utilizzo spazi laterali con spostamento degli alberi presenti		<i>Perché:</i> non comporta la modificazione dei parametri ambientali del quadro emissivo in AIA	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> l'intervento si limita alla costruzione tettoia per stoccaggio CSS		<i>Perché:</i> non comporta la modificazione dei parametri ambientali del quadro emissivo in AIA	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> l'intervento previsto non produrrà rifiuti di alcuna natura		<i>Perché:</i> non comporta la modificazione dei parametri ambientali del quadro emissivo in AIA	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> intervento già indicato a Regione Puglia e costituisce miglioria in quanto prevede depositi coperti di CSS		<i>Perché:</i> non comporta la modificazione dei parametri ambientali del quadro emissivo in AIA	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> conseguenze escluse dalla tipologia dello intervento		<i>Perché:</i> non comporta la modificazione dei parametri ambientali del quadro emissivo in AIA	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> conseguenze escluse da tipologia intervento		<i>Perché:</i> non comporta la modificazione dei parametri ambientali del quadro emissivo in AIA	

8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> conseguenze escluse da tipologia intervento		<i>Perché:</i> non comporta modificazione di parametri ambientali in AIA	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> vedi Tavole Grafiche PPTR in allegato		<i>Perché:</i> nel raggio di 150m vi sono aree sottoposte a tutela 6.2.1	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> vedi Tavole Grafiche PPTR in allegato		<i>Perché:</i> //	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> vedi Tavole Grafiche PPTR in allegato		<i>Perché:</i> Non vi sono emissioni liquide	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> intervento comporta riduzioni delle quantità di CSS autorizzato in Stoccaggio.		<i>Perché:</i> non vi è un aumento delle quantità di rifiuto in ingresso	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> vedi Tavole Grafiche PPTR in allegato		<i>Perché:</i> //	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> l'intervento è interno all'installazione		<i>Perché:</i> non c'è utilizzo di aree agricole e/o destinate a verde	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> in adiacenza vi sono altri impianti di smaltimento		<i>Perché:</i> //	

16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> vedi corografia su PPTR. L'agglomerato urbano più vicino dista oltre 2,0 km		<i>Perché: //</i>	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali,	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> vedi Tavole Grafiche PPTR in allegato		<i>Perché: //</i>	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> vedi Tavole Grafiche PPTR in allegato		<i>Perché: //</i>	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> non vi è nulla di tutto questo nel raggio di 2,0 km (distanza prevista dalla Pianificazione vigente)		<i>Perché: //</i>	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Zona sismica 4 : Zona con bassissima pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti - DGR Puglia n.153/2004.		<i>Perché: //</i>	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> la tipologia di intervento e soprattutto dell'attività non genera interferenze e/o effetti cumulativi con altri progetti		<i>Perché: //</i>	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> vedi ubicazione		<i>Perché: //</i>	

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
01	All.01 – Ubicazione insediamento – PPTR Approvato – Ortofoto 2015.	1:4000_Fonte_Sit_Puglia	Tav.00 – Ubicazione insediamento – PPTR Vigente – Ortof.2015_1-4000_def - (riferimento Tab.8)
02	All.02 – Stralcio PPTR Approvato – Ambito Paesaggistico	1:4000_Fonte_Sit_Puglia	Tav.01 – Stralcio PPTR Approvato – Ambito Paesaggistico – Ortof.2015 – 1-4.000_def - (riferimento Tab.8)
03	All.03 – Stralcio PPTR Approvato – Vincolistica presente nell'area	1:4000_Fonte_Sit_Puglia	Tav.02 – Stralcio PPTR Approvato – Vincolistica presente area – Ortof.2015 – 1-4.000_def - (riferimento Tab.8)
04	All.04 – Stralcio PPTR Approvato – 6.2.1 Componenti Geomorfologiche	1:4000_Fonte_Sit_Puglia	Tav.03 – Stralcio PPTR Vigente – 6.2.1 Comp. Botan. Vegetazionale_distanza_Vincolo_def - (riferimento Tab.8)
05	All.05 – Stralcio PPTR Approvato – tutti vincoli con esclusione 6.2.1	1:4000_Fonte_Sit_Puglia	Tav.04 – Stralcio PPTR Vigente – con esclusione del Vincolo_6.2.1_def - (riferimento Tab.8)
06	Documentazione Amministrativa	Formato PDF a. DD_Regione Puglia n. 505/2006 - LR n. 11/2001 (BURP n.17 del 31.01.07). b. Decreto del CD n.37/2007 e. Regione Puglia DD AIA n.016/2005. d. Ordinanza del PGR di Puglia n.072/2022 e. Reg.Puglia Verbale incontro del 16/03/2022 presso Assessorato Ambiente f. Progetto dell'intervento per la costruzione della nuova tettoia per il CSS	

11

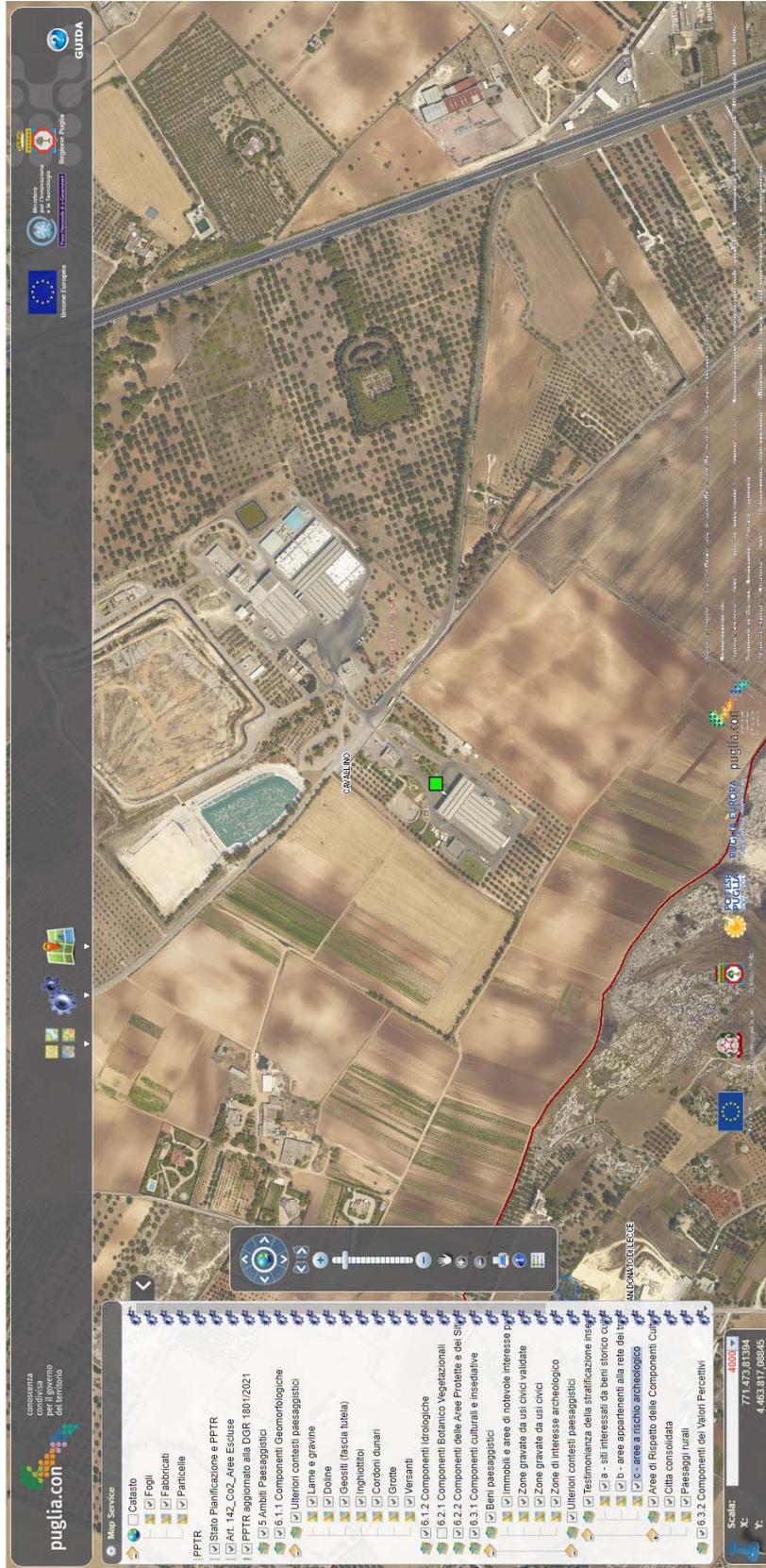
Il dichiarante
ing. Carmine Carella
*(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴*

seguono gli allegati grafici ed amministrativi

⁴ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.

allegati grafici

Progetto Ambiente Provincia di Lecce srl (IPPC 5.3_b) – Istanza Modifica Non Sostanziale : Prot. 267/2022 – Nuova Tettoia Stoccaggio CSS – Cavallino (LE)

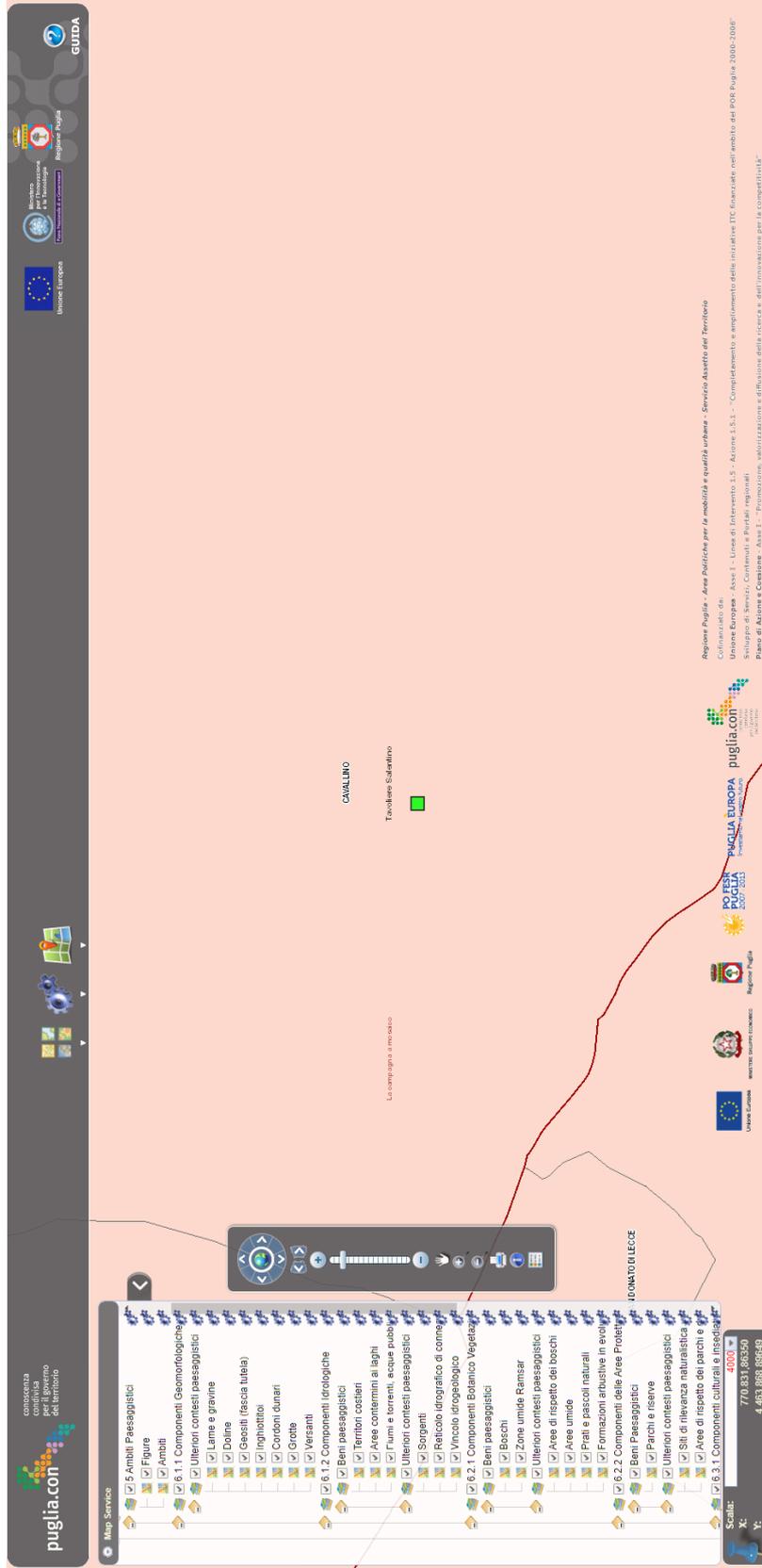


Tav.00 – Ubicazione insediamento – PPTR Vigente – Ortofoto 2015 – 1:4.000_Fonte_Sit_Puglia

10/10/22, 18:32

All.01_Lista_Controllo – Installazione di Cavallino “Produzione di CSS da FSC” – Schede vincolistica del PPTR su Ortofoto 2015

Progetto Ambiente Provincia di Lecce srl (IPC 5.3_b) – Istanza Modifica Non Sostanziale : Prot. 267/2022 – Nuova Tettoia Stoccaggio CSS – Cavallino (LE)

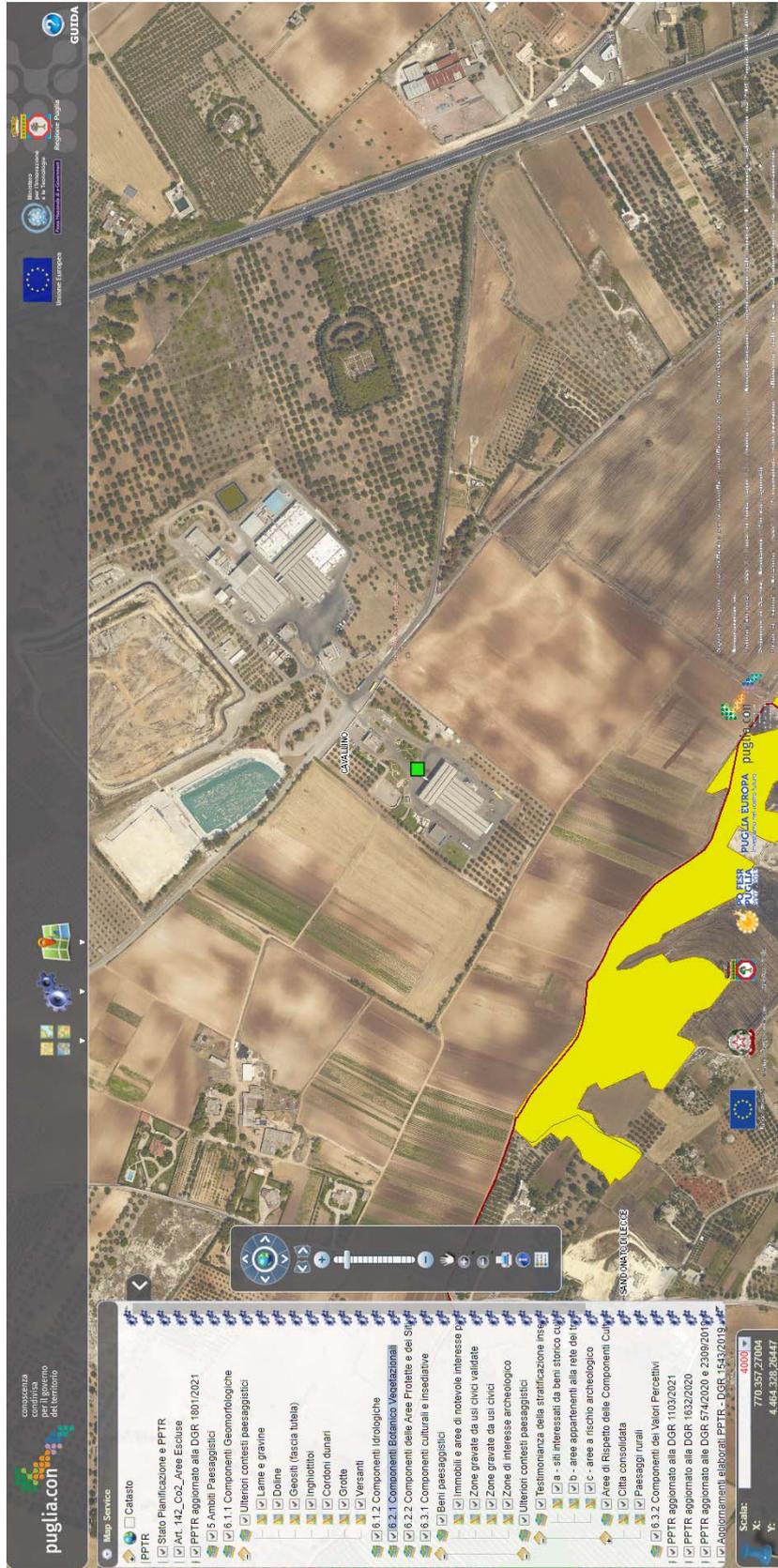


Tav.01 – Stralcio PPTR Approvato – Ambito Paesaggistico – Ortofoto 2015 – 1:4.000_Fonte_Sit_Puglia

10/10/22, 18:37

All.02_Lista_Controllo – Installazione di Cavallino “Produzione di CSS da FSC” – Schede vincolistica del PPTR su Ortofoto 2015

Progetto Ambiente Provincia di Lecce srl (IPPC 5.3_b) – Istanza Modifica Non Sostanziale : Prot. 267/2022 – Nuova Tettoia Stoccaggio CSS – Cavallino (LE)

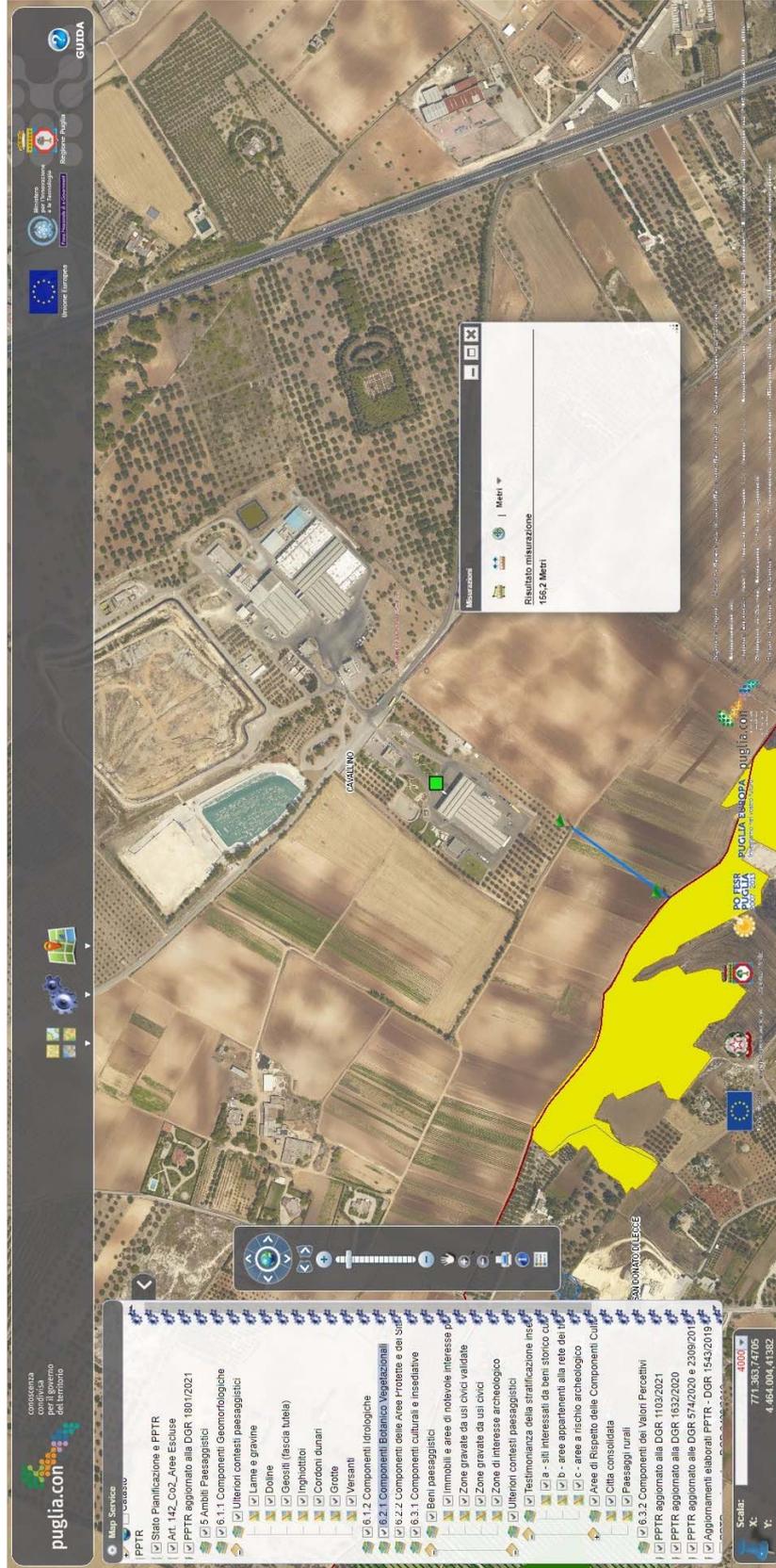


Tav.02 – Stralcio PPTR Approvato – Vincolistica presente sull'area – Ortofoto 2015 – 1:4.000_Fonte_Sit_Puglia

10/10/22, 18:39

All.03_Lista_Controllo– Installazione di Cavallino “Produzione di CSS da FSC” – Schede vincolistica del PPTR su Ortofoto 2015

Progetto Ambiente Provincia di Lecce srl (IPPC 5.3_b) – Istanza Modifica Non Sostanziale : Prot. 267/2022 – Nuova Tettoia Stoccaggio CSS – Cavallino (LE)

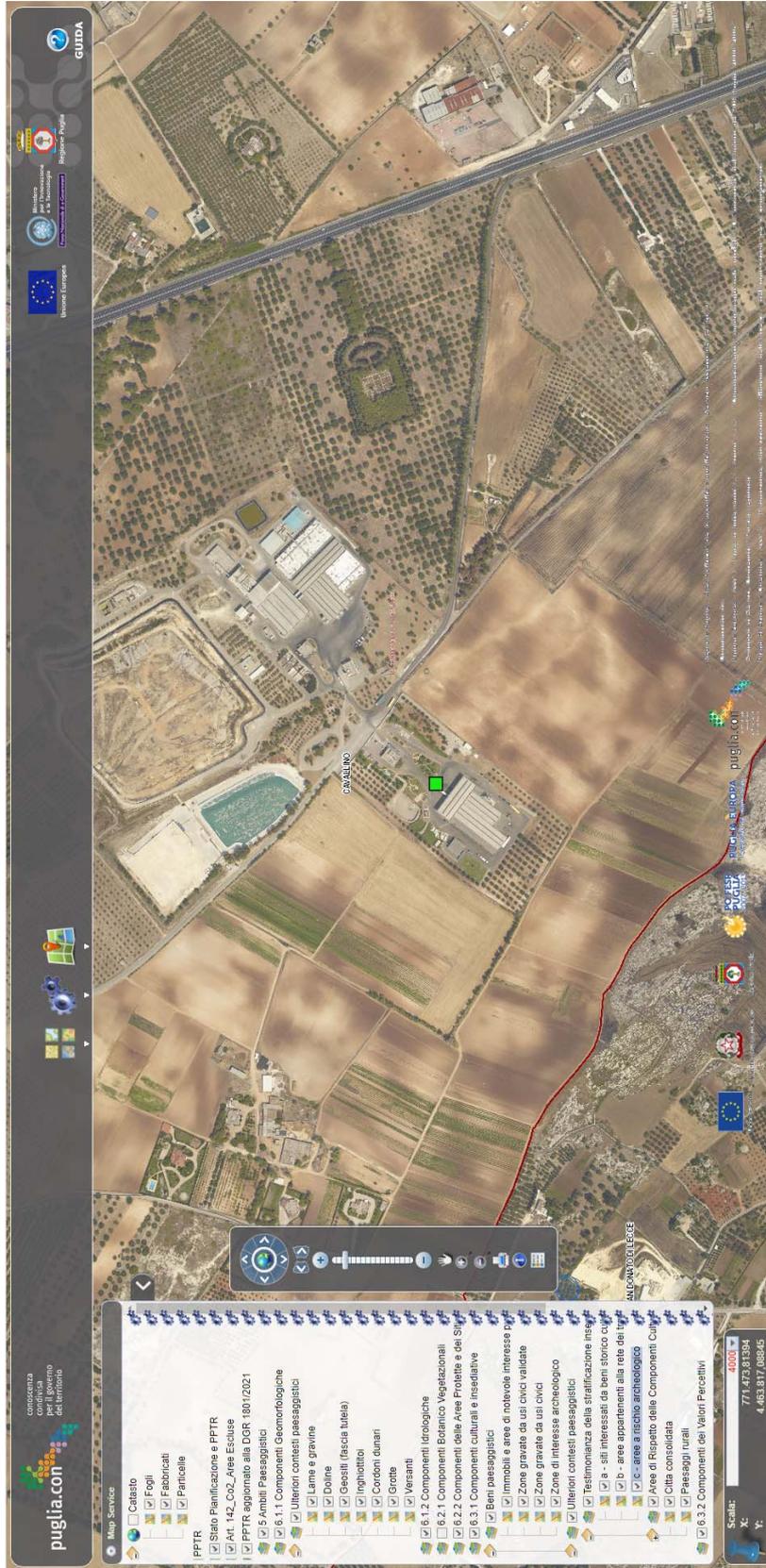


Tav.03 – Stralcio PPTR Vigente – 6.2.1 Componenti Botanico Vegetazionale – Ortofoto 2015 – 1:4.000_Fonte_Sit_Puglia – Distanza del perimetro impianto dal “Vincolo”

10/10/22, 18:41

All.04_Lista_Controllo – Installazione di Cavallino “Produzione di CSS da FSC” – Schede vincolistica del PPTR su Ortofoto 2015

Progetto Ambiente Provincia di Lecce srl (IPC 5.3_b) – Istanza Modifica Non Sostanziale : Prot. 267/2022 – Nuova Tettoia Stoccaggio CSS – Cavallino (LE)



Tav.04 – Stralcio PPTR Vigente – con esclusione del Vincolo : “6.2.1 Componenti Botanico Vegetazionale” – Ortofoto 2015 – 1:4.000_Fonte_Sit_Puglia

10/10/22, 18:32

All.05_Lista_Controllo – Installazione di Cavallino “Produzione di CSS da FSC” – Schede vincolistica del PPTR su Ortofoto 2015

- a. DD_Regione Puglia n. 505/2006 - LR n. 11/2001 (BURP n.17 del 31.01.07).

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 9 novembre 2006, n. 505

Legge regionale n. 11/01 - Procedura di valutazione Impatto Ambientale - Realizzazione sistema impiantistico di recupero energetico a servizio dei bacini di utenza LE/1, LE/2, LE/3 - Comune di Cavallino (Le) - Proponente: CO.GE.AM (Consorzio Stabile Gestioni Ambientali). (su BURP n.17 del 31.01.07)

L'anno 2006 addì 9 del mese di novembre in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 3453 del 17.03.2005 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un sistema impiantistico di recupero energetico a servizio dei bacini di utenza LE/1, LE/2, LE/3, costituito da linea di produzione CDR, nel comune di Cavallino, proposto dalla CO.GE.AM. (Consorzio Stabile Gestioni Ambientali) - Via Libertini, 63 - Massafra (Ta) -;
- con successiva nota acquisita al prot. n. 3679 del 20.03.2005 il proponente trasmetteva copia del parere favorevole espresso dall'ARPA Puglia (nota prot. n. 17635/DG del 06.12.2005) e comunicava che si stava predisponendo un protocollo d'intesa per il monitoraggio delle emissioni sia prima che dopo l'avvio della costruzione e dell'esercizio dell'impianto;
- con nota prot. n. 4333 del 04.04.2005 il Settore Ecologia invitava il Consorzio istante a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito e studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le amministrazioni interessate ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01);
- con nota acquisita al prot. n. 4634 del 07.04.2005 l'ente proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni di rito effettuate sui quotidiani "Puglia" ed "Il Giorno" del 23.03.2005 e sul BURP n. 45 del 24.03.2005;
- con nota acquisita al prot. n. 5712 del 03.05.2005 la CO.GE.AM. trasmetteva integrazioni documentali e comunicava di aver provveduto a depositare lo Studio di impatto Ambientale presso le istituzioni interessate;
- con nota prot. n. 7978 del 29.06.2006 il Settore Ecologia, a seguito delle decisioni prese dal Comitato Regionale di VIA nella seduta del 21.06.06, richiedeva integrazioni documentali ed invitava il Consorzio proponente a fornire chiarimenti in merito ad alcuni aspetti tecnici relativi al progetto in esame;
- con nota prot. n. 109/06 del 01.08.2006 il proponente, ad integrazione della documentazione di progetto trasmetteva quanto richiesto; il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 13.09.2006, analizzata la documentazione inviata che ritiene essere esauriente e corrispondente a quanto richiesto, esprime parere favorevole all'intervento proposto;

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 13.09.2006, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione di un sistema impiantistico di recupero energetico a servizio dei bacini di utenza LE/1, LE/2, LE/3, costituito da linea di produzione CDR, nel comune di Cavallino, proposto dalla CO.GE.AM. (Consorzio Stabile Gestioni Ambientali) - Via Libertini, 63 - Massafra (Ta);

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.R.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli

b. Decreto del CD n.37/2007.

**COMMISSARIO DELEGATO**
per l'emergenza in materia di rifiuti in Puglia

DECRETO N. 37/CD

DEL 31 GEN. 2007

Oggetto: Gestione dei rifiuti urbani a regime. Sistema impiantistico per il recupero energetico dei rifiuti urbani della Provincia di Lecce – Autorizzazione.

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il D.P.C.M. del 1.6.2006, con il quale ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è stato prorogato, fino al 31/1/2007, lo stato di emergenza in materia di gestione rifiuti e bonifiche nel territorio della regione Puglia;

Vista la normativa di emergenza, con particolare riferimento ai compiti ed ai poteri anche di deroga conferiti, ed in particolare:

- l'art.3.2 secondo capoverso dell'O.P.C.M. 3184/2002 in forza del quale "L'approvazione dei progetti da parte del Commissario delegato sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità degli interventi.";
- e da ultimo l'art. 14 dell'O.P.C.M. 3552/2006 in forza del quale il Commissario delegato continua ad esercitare i compiti di cui all'O.P.C.M. 3184/2002 con riferimento anche al rilascio delle autorizzazione per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani previste dal D.lgs n.59/06 e, tra gli altri, dell'art. 208 e 210 del D.lgs n.152/2006, con le deroghe di cui all'O.P.C.M. 3184/2002 integrate dalle seguenti disposizioni: " legge 7 agosto 1990, n.241 art. 14, e successive modifiche ed integrazioni; decreto D.lgs 13 gennaio 2003, n.36 articoli 9, 12 e 17, commi 1, 2 e 6, lettera a), così come sostituito con la legge n. 248/2005, art. 11-quaterdecies, comma 9; D.lgs 18 febbraio 2005. n. 59, art. 5; D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, articoli 191, 208, 209 e 210.";

Visto il decreto n. 187/CD del 28/2/2005 "Decreti commissariali 6/3/2001 n. 41 e 30/09/2002 n. 296 – Piano regionale di gestione dei rifiuti. Aggiornamento, completamento e modifica";

Visto il decreto commissariale n. 274/CD del 26/11/2004 con il quale è stato aggiudicato all'ATI con impresa mandataria CO.GE.AM. il pubblico incanto per l'affidamento del pubblico servizio di gestione del sistema impiantistico per il recupero energetico dei rifiuti urbani, a servizio dei bacini di utenza LE1, LE2 e LE3, costituenti l'intera provincia di Lecce, costituito da impianto di produzione di C.D.R. nel Comune di Cavallino loc. Masseria Guarini, ivi compresa la costruzione delle opere a tanto necessaria, per un investimento complessivo di €. 11.094.000,00 di cui €. 9.429.900,00 con fondi dell'aggiudicatario e co-finanziamento pubblico di €. 1.664.100,00 in attuazione del POR Puglia 2000/2006, a valere sulle risorse dello stesso POR Puglia 2000/2006 misura 1.8;

Visto il contratto repertorio n. 8794 – raccolta 1315 del 28/04/2006 registrato a Bari il 12/05/2006, concernente l'affidamento del pubblico servizio di cui sopra sottoscritto dal Commissario delegato in forza dei poteri conferiti anche per i soggetti subentranti nelle rispettive funzioni, di cui alla nota commissariale prot. n. 2058/CD del 26/05/2006;

Vista la nota del 7/12/2006, acquisita agli atti dell'ufficio al prot. n. 5188/CD del 11/12/2006 con la quale CO.GE.AM., ha chiesto ai sensi del D.lgs n.152/2006 l'autorizzazione alla realizzazione e gestione del sistema impiantistico per il recupero energetico dei rifiuti urbani a servizio dei bacini di utenza LE1, LE2 e LE3, costituenti la provincia di Lecce, allegando la seguente documentazione amministrativa e tecnica:



COMMISSARIO DELEGATO

per l'emergenza in materia di rifiuti in Puglia

- parere dell'ARPA Puglia del 6/12/2005 prot. n. 17635/dg;
- determinazione dirigenziale Settore Ecologia - Regione Puglia n. 505 del 9/11/2006 concernente il pronunciamento favorevole, con prescrizioni, nell'ambito del procedimento di VIA regionale;
- Aree interessate all'intervento (riferimenti catastali Comune di Cavallino – foglio 21 particelle nn. 66, 65, 64, 79, 80 e 81 nota CO.GE.AM. prot. n. 35/06 del 4/05/2006 concernente gli adempimenti obbligatori di cui agli artt. n.10 e 13 del contratto di affidamento del pubblico servizio in questione del 28/04/2006, con allegati estratto del BURP Puglia del 24/03/2005 e particellare di esproprio);
- Richiesta autorizzazione emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 D.lgs 152/06;

Elaborati tecnici:

- Plico "A" – contenente elaborati e relazioni di gara;
- Plico "B" – contenente documentazione elaborata in ottemperanza alle prescrizioni dell'ARPA e del pronunciamento di VIA e proposte migliorative;

Relazione di Monitoraggio Ambientale;

Grafici relativi al monitoraggio ambientale (Acqua, Aria, ecc.): emissioni diffuse, acqua;

Relazione riguardante le proposte migliorative;

Lay-out generale con interventi migliorativi;

Schema di processo;

Vista la nota della Regione Puglia Assessorato Ambiente – Settore Ecologia prot. n. 14952 del 14.12.2006, acquisita agli atti in pari data al prot. n. 5306/CD, con la quale si trasmette il parere favorevole alle emissioni in atmosfera espresso dal CRIAP in data 27.11.2006 relativo al sistema impiantistico per il recupero energetico dei rifiuti urbani a servizio della provincia di Lecce, con le seguenti prescrizioni: 1) che non vengano superati i limiti assoluti, per la zona di appartenenza, e quelli differenziali di cui all'art. 6 DPCM 1.3.1991 presso eventuali abitazioni circostanti, anche fuori della zona di appartenenza; 2) rispetto del limite di emissione per le polveri di 10 mg/Nmc ai sensi del paragrafo 11.1 delle linee guida del CRIAP e del paragrafo 14 allegato 1 del D.M. 5/2/1998, nonché dei limiti previsti dal predetto paragrafo 11.1 delle linee guida del CRIAP nelle eventuale presenza di altri inquinanti;

Vista la nota commissariale prot. n. 5492/CD del 22/12/2006 con la quale, in adempimento dell'art. 11 comma 1 lettera b) del D.P.R. n.327/2001 in tema di espropriazione di Pubblica utilità, si comunica l'avvio del procedimento finalizzato ad autorizzare la realizzazione e gestione del sistema impiantistico di recupero energetico dei rifiuti urbani a servizio della provincia di Lecce, si forniscono le informazioni di cui agli artt. nn.7 e 8 l. n.241/1990, e si convoca incontro per il giorno 8/01/2007 anche con i proprietari delle aree interessate e la nota dell'ufficio commissariale prot. n. 105/CD del 9/01/2007 di trasmissione del verbale del predetto incontro;

Visto che l'Organismo Tecnico a supporto dell'attività commissariale di cui ai decreti n. 118/CD/2005 e n. 160/CD/2006, sulla scorta dell'intera documentazione relativa al sistema impiantistico di recupero energetico dei rifiuti urbani, a servizio della provincia di Lecce, nella seduta del 15/01/2007 ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto ed alla autorizzazione alla realizzazione e gestione del sistema impiantistico costituito da linea di produzione di CDR, con le seguenti prescrizioni:

- a) la piantumazione del verde ambientale e di decoro deve adoperare specie arboree ed arbustive non destinante a produzione di prodotti alimentari umani e zootecnici e non a foglie caduche;
- b) per la rumorosità è necessario tener conto di quanto previsto nell'art. 17, comma 3 della L.R. n.3/2002, salvo deroga come prevista per legge;

**COMMISSARIO DELEGATO***per l'emergenza-in-materia di rifiuti in Puglia*

- c) prevedere il monitoraggio delle emissioni sonore in ambiente esterno ed anche negli insediamenti abitativi più vicini;
- d) nel caso in cui il sistema funzioni al di fuori delle ore diurne è necessario provvedere alla verifica della rumorosità prodotta in ambiente esterno anche in periodo di riferimento notturno ed alla verifica del criterio differenziale in periodo diurno e notturno;
- e) obbligo di provvedere all'utilizzo energetico del CDR prodotto con assoluto divieto di smaltimento dello stesso in discarica e di effettuare il deposito temporaneo prodotto presso l'impianto di produzione dello stesso per un periodo di tempo superiore a 30 giorni prima di avviarlo a recupero energetico, così come previsto dall'art. n. 2 ultimo capoverso del capitolato d'oneri di cui al decreto commissariale n. 310/2003 e n. 24/CD/2004;

Considerato che:

- la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse;
- la realizzazione e l'entrata in esercizio del sistema impiantistico complesso in questione dota la provincia di Lecce del necessario sistema impiantistico per la corretta gestione dei rifiuti urbani a regime, in linea con la normativa di settore comunitaria e nazionale e con la pianificazione regionale, assicurando a tale ambito una idonea tutela ambientale;
- il reale definitivo superamento dell'emergenza si ottiene solo attraverso la concreta gestione a servizio della provincia di Lecce del sistema impiantistico complesso a regime;
- per quanto sopra sussiste l'interesse pubblico alla massima accelerazione dell'entrata in esercizio del sistema di cui trattasi;

Ritenuto pertanto nell'esercizio dei compiti e dei poteri anche di deroga conferiti, di procedere ad autorizzare il sistema impiantistico in questione,

DECRETA

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento.
2. ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006, è approvato il progetto, autorizzata la realizzazione e la gestione, previo esito positivo del collaudo, del sistema impiantistico per il recupero energetico dei rifiuti urbani costituito da linea di produzione di CDR a servizio dei bacini di utenza LE1, LE2 e LE3 costituenti la provincia di Lecce in territorio del Comune di Cavallino loc. Masseria Guarini, così come tecnicamente definito negli elaborati progettuali trasmessi da CO.GE.AM di Massafra con nota del 7/12/2006, di cui all'allegato elenco "A", con le prescrizioni trascritte in narrativa contraddistinte dalle lettere da a) a e), nonché di quelle formulate dal CRIAP e trascritte in narrativa con i punti 1) e 2) e nel rispetto del contratto di affidamento del pubblico servizio sottoscritto in data 28/04/2006 registrato a Bari in data 12/05/2006;
3. ai sensi dell'art. 3.2 – secondo capoverso – dell'OPCM n. 3184/2002, l'approvazione del progetto di cui al punto sub2 sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità degli interventi;
4. i termini per l'ultimazione e i termini dei lavori sono quelli dell'art. 18 del contratto di affidamento del pubblico servizio sottoscritto in data 28/04/2006 registrato a Bari in data 12/05/2006, da intendersi integralmente qui riportato;

**COMMISSARIO DELEGATO***per l'emergenza in materia di rifiuti in Puglia*

5. in caso di indisponibilità dei suoli, si dispone che deve essere garantita, mediante la procedura di occupazione di urgenza, la immediata disponibilità delle aree oggetto dell'intervento ai sensi e per gli effetti dei provvedimenti di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità;
6. ai fini delle procedure ablatorie delle aree interessate da progetto in questione, si dispone che gli atti di esproprio devono avere inizio alla data del 30.9.2008 e debbano concludersi entro il 31.1.2012;
7. la tariffa per lo svolgimento del servizio di gestione del sistema impiantistico per il recupero energetico dei rifiuti urbani di Cavallino è pari a €/t. 73,00, come da contratto del 28/04/2006.
8. In esecuzione dell'obbligo di cui all'art. 5 lettera b) del contratto di affidamento del pubblico servizio sottoscritto in data 28/04/2006 registrato a Bari in data 12/05/2006, il Comune di Cavallino, sulle aree acquisite alla titolarità pubblica, è tenuto a costituire, ai sensi e per gli effetti dell'art. 953 c.c, diritto di superficie a favore di CO.GE.AM, affidatario del servizio.

Il presente provvedimento è notificato, anche per l'esecuzione degli adempimenti di cui al contratto datato 28/04/2006, a CO.GE.AM di Massafra., al Comune di Cavallino, all'Autorità per la gestione dei rifiuti urbani del bacino LE1, LE2 e LE3, alla Regione Puglia – Assessorato Ecologia.

E' altresì trasmesso alla Provincia di Lecce, al Prefetto di Lecce, al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento di Protezione Civile.



Il Commissario delegato
Nicola Vendola



COMMISSARIO DELEGATO

per l'emergenza ambientale nella regione Puglia

ALLEGATO "A"

"AFFIDAMENTO DEL PUBBLICO SERVIZIO DI GESTIONE DEL SISTEMA IMPIANTISTICO PER IL RECUPERO ENERGETICO DEI RIFIUTI URBANI COSTITUITO DA LINEA DI PRODUZIONE CDR E/O TERMOVALORIZZAZIONE, INCLUSA L'ACQUISIZIONE DELL'AREA, LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE"

Provincia di Lecce

ELENCO ELABORATI

POSIZIONE (Plichi A)	TITOLO DOCUMENTO	RACCOGLITORE		
		1	2	3
1.0	RELAZIONE GENERALE	X		
2.0	RELAZIONI SPECIALISTICHE			
2.1	Relazione geologica	X		
2.1.1/G 1	Carta geologica generale	X		
2.1.2/G 2	Carta geolitologica di dettaglio	X		
2.1.3/G 3	Carta dell'acclivita' e dell'idrografia superficiale	X		
2.1.4/G 4	Carta delle isofreatiche della falda A	X		
2.1.5/G 5	Carta delle isofreatiche della falda B	X		
2.1.6/G 6	Carta delle isopize delle falde C e D	X		
2.1.7/G 7	Carta delle isoaline della falda D	X		
2.1.8/G 8	Carta dei pozzi censiti	X		
2.1.9/G 9	Sezioni idrogeologiche			
2.2	Relazione geotecnica	X		
2.3	Relazione idrologica	X		
2.4	Relazione idraulica - fogna bianca/nera	X		
2.5	Relazione sismica	X		
3.0	STUDIO IMPATTO AMBIENTALE			
3.1	RELAZIONE	X		
3.1.1	Relazione agronomica	X		
3.1.2	Relazione biologica ed ecologica	X		
3.1.3	Valutazione di impatto acustico	X		
3.1.4	Relazione tecnica per la valutazione della qualità dell'aria	X		
3.1.5	Valutazione di impatto odorigeno	X		
4.0	ELABORATI TECNICI			
4.1	SCHEMA A BLOCCHI DELL'IMPIANTO, COMPRESI I SISTEMI DI			



COMMISSARIO DELEGATO

per l'emergenza ambientale nella regione Puglia

4.4			DISEGNI ARCHITETTONICI E STRUTTURALI DEGLI EDIFICI DI CONTENIMENTO DEI MACCHINARI						
	4.4.1		Struttura prefabbricata contenimento macchinari – piante – prospetti e sezioni in scala 1:100	X					
	4.4.2		Struttura prefabbricata contenimento macchinari – Pilastrini in scala 1:100	X					
	4.4.3		Struttura prefabbricata contenimento macchinari – Pianta coperture in scala 1:100	X					
	4.4.4		Struttura prefabbricata contenimento macchinari – Prospetti in scala 1:100	X					
	4.4.5		Struttura prefabbricata particolari costruttivi	X					
4.5			DISEGNI IN PIANTA E SEZIONE DEI PARTICOLARI PIU' SIGNIFICATIVI						
	4.5.1		sezione trasversale terreno con DTM	X					
	4.5.2		viabilità profili longitudinali	X					
	4.5.3		viabilità sezioni di norma	X					
	4.5.4		viabilità sezioni trasversali	X					
	4.5.5		fogna bianca profili longitudinali	X					
	4.5.6		fogna bianca particolari costruttivi	X					
	4.5.7.1		vasca trattamento acqua di pioggia - Pianta e sezioni	X					
	4.5.7.2		vasca trattamento acqua di pioggia - Armatura	X					
	4.5.8		fogna nera profili longitudinali	X					
	4.5.9		fogna nera particolari scale varie	X					
	4.5.10		area containers particolari costruttivi in scala 1:100	X					
	4.5.11		lavaggio mezzi particolari costruttivi	X					
	4.5.12		posizionamento macchine e carichi gravanti – Pianta scala 1:200	X					
	4.5.13		posizionamento macchine e carichi gravanti – Sezioni scala 1:200	X					
4.6			DISEGNI DI INSTALLAZIONE MACCHINARI						
	4.6.1		Posizionamento piastre inghisate	X					
	4.6.2		Installazione trasportatore in fossa	X					
	4.6.3		Installazione trituratore primario	X					
	4.6.4		Installazione separatore balistico	X					
	4.6.5		Installazione trituratore secondario	X					
	4.6.6		Installazione separatore metalli	X					
	4.6.7		Installazione pressa e filmatrice	X					
	4.6.8		Installazione filtro a maniche	X					
	4.6.9		Piede regolabile nastri trasportatori	X					
	4.6.10		Piede appoggio strutture varie	X					
	4.6.11		Dettagli tipici impianto elettrico	X					
4.7			SPECIFICHE DETTAGLIATE DEI MACCHINARI, DEI SISTEMI DI REGOLAZIONE, SUPERVISIONE E CONTROLLO PER L'OTTIMALE FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO						
	4.7.1		Specifiche macchinari	X					
	4.7.2	(4.7.2.1-4.7.2.10)	Specifiche schemi elettrici	X					



COMMISSARIO DELEGATO

per l'emergenza ambientale nella regione Puglia

5.0			CALCOLI DELLE STRUTTURE E DEGLI IMPIANTI						
	5.1		Sistemazione area –volumi di sbancamento	X					
	5.2		Viabilità – calcolo aree e volumi	X					
	5.3		Relazione di calcolo fabbricato uffici	X					
	5.4		Relazione di calcolo fabbricato officina	X					
	5.5		Impianto di climatizzazione e calcolo del fabbisogno	X					
	5.6.1		Relazione di calcolo vasca antincendio	X					
	5.6.2		Relazione di calcolo vasca di trattamento acque piovane	X					
	5.7		Relazione di calcolo e armature strutture prefabbricate	X					
	5.8		Relazione impianti elettrici	X					
	5.9		Quadri elettrici elaborati di calcolo	X					
	5.10		Relazione impianto antincendio	X					
6.0			PIANI DI MANUTENZIONE DELL'OPERA E SUE PARTI						
	6.1		OPERE ELETTROMECCANICHE						
	6.1.1		Manuale di uso e manutenzione	X					
	6.2		OPERE CIVILI E SERVIZI						
	6.2.1		Manuale di uso e manutenzione	X					
	6.2.2								
	6.2.3		Programma di manutenzione	X					
	6.2.4		Fascicolo di manutenzione	X					
7.0			PIANI DI SICUREZZA						
	7.1		PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO	X					
	7.2		RAPPORTO DI VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI AL RUMORE	X					
8.0			COMPUTO METRICO	X					
9.0			ELENCO PREZZI UNITARI	X					
10.0			CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO	X					
11.0			RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA SULLA GESTIONE	X					
14.0			SINTESI	X					

POSIZIONE (Plico B)	TITOLO DOCUMENTO								
--------------------------------	-------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--

	11.1		relazione monitoraggio ambientale						
	11.2		planimetria con indicazione dei punti di monitoraggio della emissioni diffuse						
	11.3		planimetria con indicazione dei pozzi di monitoraggio della falda acquifera						
	11.4		relazione proposte migliorative						
	11.5		layout con indicazione delle proposte migliorative						
	11.6		schema di processo con indicazione delle proposte migliorative						

c. DD AIA_Regione Puglia n. 016/2015.

40612

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 118 del 27-08-2015

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 28 luglio 2015, n. 16

PROGETTO AMBIENTE PROVINCIA DI LECCE SRL - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione di produzione CSS dalla FSC derivante dal trattamento dei RSU di tutta la Provincia di Lecce, codice IPPC 5.3 (b2) all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e smi.

L'anno 2015 addì 28 del mese di **Luglio** in Modugno (BA), presso l'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 20/10/2014, recante "Riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e delle opere pubbliche", con la quale il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione ha provveduto, tra l'altro, alla ridenominazione dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti in Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e ad assegnarne le funzioni;

Vista la Determina del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 25 del 3/07/2012 con la quale è stato affidato l'incarico al dott. MAESTRI GIUSEPPE di responsabile dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ora denominato Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la Determina del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 4/2015 con la quale è stato affidato l'incarico ad interim al Dott. MAESTRI GIUSEPPE di responsabile dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la Determinazione Dirigenziale del Servizio Rischio Industriale n. 4 del 09/03/2015 di "Delega delle funzioni dirigenziali al Dirigente dell'Ufficio AIA, ai sensi della L.R. n. 10/2007, art. 45".

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 152/06 e smi: «*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*»;
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";
- la DGRP n. 1113 del 19/05/2011 "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006";
- la Legge 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";
- l'articolo 35 della L.R. 19/2010 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia";

- la L.R. 3 del 12 febbraio 2014 *“Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale”*;
- il Decreto Legislativo 152/06 e smi, alla parte seconda Titolo III-BIS *“Autorizzazione Integrata Ambientale”* disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- il D.M. Ambiente 29/01/2007, che ha approvato *“Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse”*;
- il D. Lgs. 46 del 4 marzo 2014 *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”*
- il Decreto Ministeriale 272/2014 *“Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152”*;
- il RR n. 26 del 9 Dicembre 2013 *“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia”* (attuazione dell’art. 113 del D.Lgs. 152/06 e smi);
- la L.R. n. 23 del 16 Aprile 2015 *“Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1999, n. 7, come modificata e integrata dalla legge regionale 14 giugno 2007, n. 17”*.

Vista la relazione dell’Ufficio, espletata dal Funzionario Istruttore ing. Daniela BATTISTA così formulata:

Relazione dell’Ufficio

Dalla documentazione rinvenuta in atti, si evince quanto segue.

Sinteticamente, l’installazione in esame si qualifica come installazione esistente “non già soggetta ad AIA”, definizione quest’ultima riportata all’art. 5 co. 1 lettera *i-quinquies* del D.Lgs. 152/06 ed introdotta dal D.Lgs. 46/014 di recepimento della Diret-

tiva IED. Per la suddetta tipologia di installazione, l’articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 46/2014 stabilisce che *“l’autorità competente conclude i procedimenti avviati in esito alle istanze di cui al comma 2, entro il 7 luglio 2015. Nelle more della conclusione dell’istruttoria delle istanze di cui al comma 2, e comunque non oltre il 7 luglio 2015, gli impianti possono continuare l’esercizio in base alle autorizzazioni previgenti.”*

Il successivo D.L. n. 92 del 4 luglio 2015 all’articolo 2 ha modificato il richiamato art. 29 disciplinando che *“L’autorità competente conclude i procedimenti avviati in esito alle istanze di cui al comma 2, entro il 7 luglio 2015. In ogni caso, nelle more della conclusione dei procedimenti, le installazioni possono continuare l’esercizio in base alle autorizzazioni previgenti, se del caso opportunamente aggiornate a cura delle autorità che le hanno rilasciate, a condizione di dare piena attuazione, secondo le tempistiche prospettate nelle istanze di cui al comma 2, agli adeguamenti proposti nelle predette istanze, in quanto necessari a garantire la conformità dell’esercizio dell’installazione con il Titolo III-bis, della Parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.”*

Il procedimento amministrativo riguarda l’esercizio dell’installazione, realizzata per il conferimento del rifiuto codice CER 19 12 12 (FSC) prodotto a valle dei tre impianti di biostabilizzazione e selezioni dei rifiuti urbani indifferenziati a servizio del territorio della Provincia di Lecce, ed il successivo trattamento finalizzato alla produzione di CDR, oggi CSS ((lett. cc) co. 1 dell’art. 183 del D.Lgs. 152/06 e smi).

L’installazione è stata autorizzata con Decreto del Commissario Delegato n° 37/CD del 31/01/2007 ed oggetto di provvedimento di Valutazione d’Impatto Ambientale rilasciato con D.D. n. 505 del 09/11/2006 della Regione Puglia.

Nell’ambito del presente procedimento il Gestore ha inteso proporre le seguenti modifiche impiantistiche:

1. tettoia per la messa in riserva (operazione di recupero R13) del CSS-rifiuto e il deposito del CSS-combustibile
2. ampliamento dell’area di ricezione della FSC per la messa in riserva (operazione di recupero R13)
3. ampliamento con tettoia dell’area di carico dei bilici del CSS in uscita, con l’installazione di un sistema a due presse mobili per la compattazione

40614

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 118 del 27-08-2015

del CSS sfuso caricato nei walking - floor al fine di migliorare la capacità di carico dei mezzi

4. chiusura mediante la realizzazione di una tettoia della zona di carico degli scarti da avviare a discarica con struttura telonata in acciaio.

Il Gestore ha inoltre integrato l'istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con la richiesta di autorizzazione alla produzione di CSS-Combustibile di cui al DM n. 22 del 14 Febbraio 2013.

Con il presente provvedimento, difformemente da quanto proposto dal Gestore, ovvero di realizzare una tettoia per la messa in riserva (operazione di recupero R13) del CSS (**intervento al punto 1**), è stata formulata la seguente prescrizione riportata nell'allegato A al numero 70:

Il Gestore dovrà presentare, entro un anno dalla pubblicazione della L.R. 23 del 16 aprile 2015, istanza di aggiornamento dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e smi, per l'adeguamento alle disposizioni di cui all'art. 1 comma 3 della richiamata legge regionale, ovvero *"Tutti i processi di lavorazione che comportano emissioni odorigene (derivanti da vasche, serbatoi aperti, stoccaggi in cumuli, o altri processi che generino emissioni diffuse), devono essere svolti in ambiente confinato e dotato di adeguato sistema di captazione e convogliamento con successivo trattamento delle emissioni mediante sistema di abbattimento efficace"*.

Alla luce delle disposizioni sopra richiamate, pertanto, l'istanza di aggiornamento dovrà dimostrare la possibilità tecnica di realizzare un idoneo sistema di convogliamento delle emissioni odorigene derivanti dalla zona dedicata alla messa in riserva (operazioni di recupero R13) del CSS, in caso contrario si dovrà prevedere il monitoraggio delle emissioni diffuse di sostanze odorigene e il rispetto delle concentrazioni limite di cui alla L.R. 23/2015.

È utile rilevare che:

- la Delibera della Giunta Comunale della Città di Cavallino n. 148 del 05/06/2015 esprime *"parere negativo all'Autorizzazione Integrata ambientale al progetto presentato dalla Progetto Ambiente Lecce srl in data 11/09/2014 prot. 12038 inerente l'autorizzazione integrata ambientale con contestuale adeguamento dell'impianto IPPC ubicato in Cavallino contrada "Masseria Guarini" relativo alla produzione di CDR"*;

- la Città di Cavallino con nota prot. n. 8608/2015 del 03/07/2015 dell'ufficio tecnico comunale, ha espresso parere negativo al rilascio della variante allo strumento urbanistico in quanto *"La società proponente non ha inteso individuare l'area parcheggio rinveniente dalla variante che si configurerebbe con il rilascio dell'AIA"...."il rilascio dell'Autorizzazione richiesta costituirebbe variante in quanto l'area oggetto dell'intervento è tipizzata nel vigente strumento urbanistico come zona agricola ed è stata oggetto già di una precedente variante realizzata dall'allora Commissario per l'emergenza con l'approvazione dell'impianto oggi esistente....la realizzazione del nuovo impianto di stoccaggio ...concretizza necessariamente una ulteriore variante con il conseguente obbligo di individuare la aree a standard, che si vogliono aggiungere agli standard esistenti...configurando l'intervento la realizzazione di un vero e proprio impianto di stoccaggio definitivo, non può certamente lo stesso essere inteso come ampliamento di quello esistente...da ciò si trae la conclusione dell'applicabilità al caso di specie della previsione della legge Tognoli."*

In merito alla tettoia per la messa in riserva (operazione di recupero R13) del CSS-rifiuto e per il deposito del CSS-combustibile si evidenzia che oggi, come da autorizzazione Decreto n. 37/CD del 31/01/2007, il CSS è stoccato in parte sotto tettoia e in parte (900 tonn) nel capannone di confezionamento, per un quantitativo totale di 2.926 tonn, pari alla produzione di 418 tonn/die per 7 giorni.

Con riferimento alla produzione di CSS-combustibile classificabile ai sensi dell'art. 184-ter ovvero "rifiuto cessato", secondo le prescrizioni di cui al DM n. 14 del 22 Febbraio 2013 si evidenzia che la realizzazione della tettoia (intervento n. 1) dove il Gestore ha inteso inquadrare l'area dedicata al deposito del CSS-combustibile, ad oggi non può essere oggetto di autorizzazione, atteso il parere negativo del Comune di Cavallino di cui alla nota prot. n. 8608/2015 del 03/07/2015 al rilascio alla variante allo strumento urbanistico, per le motivazioni sopra richiamate.

Pertanto il progetto presentato non risponde alle disposizioni dell'art. 10 del DM 22 Febbraio 2013 ovvero: *"In attesa del trasporto all'impianto di uti-*

lizzo, il CSS-Combustibile è depositato e movimentato esclusivamente nell'impianto in cui è stato prodotto e nelle aree pertinenziali dello stesso. Il deposito e la movimentazione presso il produttore avvengono in modo tale da:

- a) evitare spandimenti accidentali e contaminazione di aria, acqua, suolo;
- b) evitare fenomeni di autocombustione o di formazione di miscele esplosive;
- c) prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse e la diffusione di odori".

Inoltre, l'autorizzazione alla produzione del CSS-combustibile è subordinata alla conclusione della necessaria istruttoria da parte dell'ATO Provincia di Lecce e dell'approvazione definitiva con le relative modifiche contrattuali (nota prot. n. 896 del 08/07/2015 dell'ATO Provincia Lecce).

Si precisa altresì che, con il presente provvedimento non viene autorizzata la realizzazione dell'ampliamento dell'area di ricezione della FSC per l'operazione di recupero R13 (**intervento al punto 2**), atteso che come riferito nel parere dell'Ufficio Gestione dei Rifiuti- Regione Puglia espresso con nota prot. n. 6250 del 25/06/2015, in coerenza con le previsioni del PRGRU approvato con DC n. 240/2013, a valle dell'adeguamento del ciclo di trattamento dei tre impianti TMB la produzione di CDR è destinata a diminuire fino 71.245 t/a.

Inoltre è verificato che la zona di ricezione è dimensionata per lo stoccaggio pari a 3-4 giorni di raccolta come previsto dalla BAT di settore.

Si ribadisce tuttavia che la Città di Cavallino con nota prot. n. 8608/2015 del 03/07/2015 dell'Ufficio tecnico comunale, ha espresso parere negativo al rilascio della variante allo strumento urbanistico per le motivazioni sopra riportate e come da parere reso con nota prot. n. 3348/2015 del 18/03/2015 dell'ufficio tecnico comunale della Città di Cavallino in cui esprime "per le motivazioni precedentemente esposte, non sussistono i presupposti per accogliere l'istanza presentata dalla società Progetto Ambiente Lecce per la realizzazione dei volumi di ampliamento delle aree di stoccaggio della FSC".

In merito alla realizzazione dell'ampliamento con tettoia dell'area di carico dei bilici del CSS in uscita (240 m²), con l'installazione di un sistema a due presse mobili per la compattazione del CSS sfuso caricato nei walking - floor al fine di migliorare la

capacità di carico dei mezzi (**intervento n. 3**) come da elaborati tecnici presentati dal Gestore atteso che:

- la Città di Cavallino con nota prot. n. 8608/2015 del 03/07/2015 dell'Ufficio tecnico comunale ha espresso parere negativo al rilascio della variante allo strumento urbanistico in quanto "La società proponente non ha inteso individuare l'area parcheggi rinveniente dalla variante che si configurerebbe con il rilascio dell'AIA". ... "il rilascio dell'Autorizzazione richiesta costituirebbe variante in quanto l'area oggetto dell'intervento è tipizzata nel vigente strumento urbanistico come zona agricola ed è stata oggetto già di una precedente variante realizzata dall'allora Commissario per l'emergenza con l'approvazione dell'impianto oggi esistente...la realizzazione del nuovo impianto di stoccaggio ...concretizza necessariamente una ulteriore variante con il conseguente obbligo di individuare la aree a standard, che si vogliono aggiungere agli standard esistenti...configurando l'intervento la realizzazione di un vero e proprio impianto di stoccaggio definitivo, non può certamente lo stesso essere inteso come ampliamento di quello esistente...da ciò si trae la conclusione dell'applicabilità al caso di specie della previsione della legge Tognoli."

non risulta possibile rilasciare autorizzare nuove volumetrie.

Il Gestore ha presentato documentazione in merito all'adeguamento alla L.R. n. 23/2014 ovvero il monitoraggio delle emissioni odorigene al punto di emissione E1 e ai punti di emissione diffuse ED1 e ED2 e adeguamento alla DGRP n. 1497 dell'11 ottobre 2002 ovvero il monitoraggio delle emissioni derivanti dall'operazione di saldatura (punto di emissione E2).

È stato inoltre previsto il recupero delle acque meteoriche in accordo con quanto disciplinato dal RR n. 26 del 9 Dicembre 2013.

È prescritta inoltre la presentazione, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e smi, di un progetto riguardante la realizzazione di un sistema di raccolta delle acque di percolazione della zona di conferimento/trattamento della FSC e successivo convogliamento ad idoneo bacino di contenimento a norma di legge, in coerenza con la BAT di settore.

40616

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 118 del 27-08-2015

Procedimento Amministrativo:

1. Con nota prot. n. 96/14 del 03/09/2014 il Gestore Progetto Ambiente Provincia di Lecce Srl ha trasmesso istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Allegata all'istanza è stata acquisita copia del bonifico attestante la quietanza dell'avvenuto pagamento relativo all'acconto della tariffa complessiva (Ti - tariffa istruttoria), pari a 7.800,00 €;

2. Con nota prot. n. 3812 del 02/10/2014 l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ha comunicato l'avvio del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, riportando le informazioni previste dall'articolo 8 della Legge 241/90 e smi;

3. Sul portale ambientale della Regione Puglia in data 02/10/2014 è stato pubblicato l'avvio del procedimento volto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale conformemente a quanto disposto dall'articolo 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/06 e smi e confermato al punto 12 delle Linee di indirizzo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 0022295-GAB del 27/10/2014;

4. Preso atto degli esiti del sopralluogo del giorno 18 Dicembre 2014 in occasione del quale si è proceduto ad un esame del processo produttivo rilevando alcune criticità legate alla fase di caricamento del CSS sui mezzi mobili e alla fase di caricamento del residuo della produzione di CSS nei cassoni (rifiuti da avviare in discarica);

5. Con nota prot. n. 09/15 del 02/02/2015 acquisita al prot. n. 1373 del 13/04/2015 dall'Ufficio, il Gestore ha trasmesso polizza fideiussoria definitiva-copertura periodo 31/12/2014-31/12/2015 all'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia;

6. Preso atto degli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 04 Maggio 2015 presso l'Ufficio AIA della Regione Puglia, durante la quale, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici, sono state acquisite le seguenti note:

- parere reso con nota prot. n. 3348/2015 del 18/03/2015 dell'ufficio tecnico comunale della Città di Cavallino in cui esprime "per le motivazioni precedentemente esposte, non sussistono i presupposti per accogliere l'istanza presentata dalla società Progetto Ambiente Lecce per la realizzazione dei volumi di ampliamento delle aree di stoccaggio della FSC";

- nota prot. n. 37/15 del 29 Aprile 2015 del Gestore "Progetto Ambiente Lecce srl" in riscontro alla nota del Comune di Cavallino prot. n. 3348/2015 del 18/03/2015.

Sono state oggetto di approfondimento le modifiche progettuali proposte dal Gestore ovvero:

- piazzale con tettoia per l'operazione R13 del CSS-rifiuto e il deposito del CSS-combustibile
- ampliamento dell'area di ricezione della FSC per l'operazione R13
- ampliamento con tettoia dell'area di carico dei bilici del CSS in uscita
- chiusura della zona di carico degli scarti da avviare a discarica con struttura telonata in acciaio.

Inoltre il Gestore ha chiesto autorizzazione alla produzione di CSS-combustibile (DM n. 22 del 14/02/2013).

Nel merito si sono esaminati il ciclo produttivo, la gestione e la potenzialità di trattamento dei rifiuti, le emissioni in atmosfera alla luce della L.R. 23/2015 e le emissioni derivanti dall'attività di saldatura, gli scarichi idrici e gli obblighi derivanti dal RR n. 26/2013.

Arpa Puglia ha espresso parere favorevole al PMeC presentato dal Gestore.

7. Preso atto degli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 08 Giugno 2015 presso l'Ufficio AIA della Regione Puglia, durante la quale, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici, sono state acquisite le seguenti note:

- Delibera della Giunta Comunale della Città di Cavallino n. 148 del 05/06/2015 in cui si "esprime parere negativo all'Autorizzazione Integrata Ambientale al progetto presentato dalla Progetto Ambiente Lecce srl in data 11/09/2014 prot. 12038 inerente l'autorizzazione integrata ambientale con contestuale adeguamento dell'impianto IPPC ubicato in Cavallino contrada "Masseria Guarini" relativo alla produzione di CDR";
- Parere del Sindaco del Comune di Cavallino acquisita agli atti della Conferenza;
- Nota prot.n. 35620 del 05/06/2015 della Provincia di Lecce con la quale comunica la non partecipazione ai lavori della Conferenza;
- Nota prot. n. 0007886 del 08/06/2015 del Comando dei Vigili del Fuoco di Lecce con la quale comunica la non partecipazione ai lavori della Conferenza e la necessità di acquisire il parere ai

sensi dell'art. 6 del DPR n. 151 del 1 Agosto 2011 in caso di modifiche che comportino un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio;

- Nota prot.n. 2015/0086151 del 08/06/2015 della ASL Lecce con la quale comunica la non partecipazione ai lavori della Conferenza;
- Nota prot. n. 0031664-157 del 4/06/2015 di Arpa Puglia-DAP di Lecce con la quale ha trasmesso il *parere tecnico preventivo favorevole* di cui alla nota prot. n. 0031664-157 del 04/06/2015 in merito alla realizzazione delle aree dedicate alla gestione dei rifiuti radioattivi di cui alla DGRP n. 1096/2012.

In occasione della Conferenza il Sindaco del Comune di Cavallino ha fatto presente che *"il proprietario delle aree dove sorge installazione è di proprietà del Comune stesso"*, riservandosi di verificare gli standard urbanistici ed edilizi della proposta progettuale.

"Il Comune di Cavallino ha eccepito l'irricevibilità e l'improponibilità dell'istanza con la quale è stato promosso il procedimento, in quanto tendente alla realizzazione di un nuovo impianto (deposito CSS) su di un'area di proprietà del Comune stesso, ragion per cui il procedimento sarebbe dovuto essere promosso anche dal proprietario dell'area, o preventivamente da questo autorizzato.

Il Comune di Cavallino si è riservato nei termini assegnateli di sollevare ed evidenziare ulteriori ragioni per le quali non ritiene opportuno ne legittimo esprimere parere favorevole alle modifiche progettuali proposte, mentre ha espresso parere favorevole con esclusivo riferimento all'intervento così come all'epoca approvato dal commissario delegato, ed oggetto di evidenza pubblica per l'affidamento di realizzazione e concessione.".. "l'approvazione dell'intervento di ampliamento dell'impianto, e di realizzazione della nuova area di stoccaggio definitivo di CSS, non possa essere legittimamente autorizzata dalla conferenza in mancanza dell'avviso favorevole dell'autorità comunale, e tanto essenzialmente per due ordini di ragioni: l'attuale destinazione urbanistica e capacità edificatoria dell'area e la proprietà della stessa".

La conferenza ha formulato una richiesta di integrazioni progettuali.

8. Con nota del 9 Giugno 2015 il Gestore Progetto Ambiente Provincia di Lecce Srl ha presentato docu-

mentazione integrativa, ovvero copia del Certificato di destinazione urbanistica n. 10658 del 26/08/2013 e PMeC_rev.Maggio 2015.

9. Con nota prot. n. 38253 del 17/06/2015 la Provincia di Lecce ha trasmesso il proprio parere evidenziando che le modifiche impiantistiche non necessitano di preventivo assoggettamento a verifica di assoggettabilità a VIA... evidenziando che *"resta inteso che l'effettiva necessità delle modifiche progettate dal Gestore andrà verificata, in termini di motivazioni, dai soggetti competenti (OGA ATO Provincia di Lecce, Autorità competente AIA), alla luce dei flussi di input odierni."*

10. Con nota prot. n. 771/2015 del 18/06/2015 dell'Ufficio tecnico comunale della Città di Cavallino ha trasmesso *"il proprio dissenso al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'intervento oggetto del progetto proposto dalla soc. Progetto Ambiente Lecce srl ..."*.

Il dissenso è motivato secondo quanto di seguito riassunto:

- ragioni contrattuali a cui si rimanda la competenza alla conferenza dei sindaci dell'OGA della Provincia di Lecce,
- proprietà dell'area dell'impianto, ovvero l'area su cui insiste l'impianto è di proprietà del Comune di Cavallino avendo l'obbligo il Gestore di trasferirla tanto in virtù della normativa vigente e del rapporto contrattuale. A tal proposito è stata allegata la Deliberazione del Consiglio Comunale della Città di Cavallino n. 34 del 10/11/2008 in cui viene deliberato *"di provvedere all'acquisizione gratuita definitiva senza quindi restituzione degli immobili al Commissario delegato a conclusione della gestione del pubblico servizio di cui in premessa affidato alla Progetto Ambiente Lecce srl, dei terreni in narrativa indicati e che qui si intendono integralmente riportati, in favore di questo Comune"*,
- profilo urbanistico dell'intervento proposto, in quanto è stata evidenziata carenza documentale nonché incompletezza degli elaborati progettuali. *"Per tali ragioni e per le altre esposte nel corso della Conferenza, che qui si intendono espressamente, questo Comune torna ad esprimere il proprio motivato dissenso al rilascio dell'AIA"*.

11. Con nota prot. n. 2509 del 19/06/2015 l'Ufficio AIA preso atto dei contenuti della nota prot. n. 771/2015 del 18/06/2015 della Città di Cavallino ha

40618

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 118 del 27-08-2015

trasmesso comunicazione ai sensi dell'art. 10-bis della Legge 241/90 e smi.

Il Gestore è stato invitato a presentare le proprie osservazioni ovvero a ripresentare eventualmente tutti gli elaborati progettuali aggiornati alla luce della nota prot. n. 771/2015 del 18/06/2015 della Città di Cavallino.

12. Con nota prot. n. 6250 del 25/06/2015 è stato trasmesso il parere dell'Ufficio Gestione dei Rifiuti regionale in cui si evidenzia che *"la situazione impiantistica per la raffinazione del CSS primario della Provincia di Lecce non presenta criticità: l'impianto di produzione di CDR/CSS ubicato nel Comune di Cavallino ha una potenzialità idonea a trattare il CSS primario derivante dai tre impianti TMB della Provincia di Lecce a condizione che essi si adeguino al ciclo di trattamento previsto nel Piano"..."l'impianto in oggetto risulta strategico per il territorio della Provincia di Lecce e consente la chiusura del ciclo di trattamento dei RSU".*

13. Con nota prot. n. 54/15 del 26/06/2015 il Gestore ha trasmesso le proprie osservazioni alla nota prot. n. 2509 del 19/06/2015 dell'Ufficio AIA, ovvero elaborati progettuali in riscontro a quanto evidenziato dal Comune nella nota prot. n. 771/2015 del 18/06/2015. Il Gestore ritiene inconsistenti i rilievi del Comune in ordine alla titolarità dell'area in quanto: *"la proprietà non è mai transitata in capo all'Ente (Comune di Cavallino) nonostante gli inviti in tal senso da parte del Gestore", ... "pretestuose le contestazioni sotto il profilo urbanistico in quanto inconferente il richiamo alla legge Tognoli".... "che le modifiche presentate costituiscono l'adempimento ad un obbligo imposto dalla sopravvenienza delle nuove BAT in materia di produzione di CDR".*

14. Con nota prot. n. 2714 del 30/06/2015 l'Ufficio AIA, alla luce delle integrazioni sopra richiamate, ha chiesto a tutti gli Enti di trasmettere il parere definitivo di propria competenza nell'ambito del procedimento di rilascio dell'AIA, specificando che *"ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 241/1990 e smi, si considererà acquisito l'assenso dell'amministrazione, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata".*

15. Con nota prot. n. 42342 del 02/07/2015 la Provincia di Lecce ha riconfermato il parere

espresso con precedente nota n. 38253 del 17/06/2015.

16. Con nota prot. n. 0009288 del 02/07/2015 il Comando dei Vigili del Fuoco Lecce ha comunicato che *"fine di ottenere un parere definitivo è necessario produrre a questo Ufficio apposita istanza di valutazione del progetto, ai sensi dell'art. 3 del DPR 1 Agosto 2011 n. 151."*

17. Con nota del 3 Luglio 2015 il Gestore Progetto Ambiente Provincia di Lecce srl ha trasmesso il proprio riscontro al parere sopra citata, evidenziando che il progetto in esame nel presente procedimento *"ha già ottenuto il parere favorevole con nota del Comando Provinciale dei VV.F. di Lecce prot. n. 9972/30871 del 20/05/2011...;*

18. Con nota prot. n. 0009433 del 06/07/2015 il Comando dei Vigili del Fuoco Lecce, preso atto delle precisazioni del Gestore sopra richiamate, ha specificato che *"al termine dei lavori il Gestore dovrà trasmettere al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Lecce una Segnalazione Certificata d'Inizio Attività di cui all'art. 4 del DPR 151/2011 corredata dalla documentazione citata nella richiamata nota".*

19. Con nota prot. n. 0037451 del 02/07/2015 Arpa Puglia-DAP Lecce ha confermato la valutazione tecnica positiva per quanto di competenza.

20. Con nota prot. n. 8608/2015 del 03/07/2015 dell'Ufficio tecnico del Comune di Cavallino è stato trasmesso **il motivato e definitivo dissenso al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** per le seguenti motivazioni:

- profilo urbanistico: *"La società proponente non ha inteso individuare l'area parcheggio rinveniente dalla variante che si configurerebbe con il rilascio dell'AIA". ... "il rilascio dell'Autorizzazione richiesta costituirebbe variante in quanto l'area oggetto dell'intervento è tipizzata nel vigente strumento urbanistico come zona agricola ed è stata oggetto già di una precedente variante realizzata dall'allora Commissario per l'emergenza con l'approvazione dell'impianto oggi esistente...la realizzazione del nuovo impianto di stoccaggio ...concretizza necessariamente una ulteriore variante con il conseguente obbligo di individuare la aree a standard, che si vogliono aggiungere agli standard esistenti...configurando l'intervento la realizzazione di un vero e proprio impianto di stoccaggio definitivo, non può certamente lo stesso essere inteso come ampliamento di quello esi-*

stente...da ciò si trae la conclusione dell'applicabilità al caso di specie della previsione della legge Tognoli."

- profilo contrattuale: *"la realizzazione dell'intervento violerebbe anche il vincolo di destinazione dell'area la cui gestione oggi è affidata alla società limitatamente all'impianto esistente e senza alcuna possibilità di deroga. Questa conferenza di servizi non ha certo i poteri di sostituirsi all'assemblea dell'ATO nell'adottare scelte si riserberebbero su ben 97 comuni, prescindendo dalla volontà e dall'avviso degli stessi."*
- per quanto attiene il richiamo agli articoli 216 e 217 del R.D. 27 Luglio 1934 n. 1265: *"Obbligo della lavorazione in ambienti chiusi e depressurizza in moda da evitare le esalazioni odorigene, di realizzare sistemi di aspirazione e aerazione idonea alla tutela dei lavoratori, che l'impianto sia dotato di sistemi automatici antincendio e che siano rispettate tutte le prescrizioni che ASL, ARPA e Vigili del Fuoco impartiranno e che venga deputato il controllo sulla gestione dell'impianto all'ASL e all'ARPA, con apposito piano di monitoraggio che preveda l'obbligo del gestore di pagamento degli oneri all'ARPA"*.

21. Con nota prot. n. 2015/0102919 del 08/07/2015 ASL Lecce ha trasmesso il parere favorevole al rilascio dell'AIA, evidenziando l'obbligo di adeguamento al RR n. 26/2011 dei reflui civili.

22. Con nota prot. n. 896 del 08/07/2015 l'ATO Provincia Lecce ha riferito *"che la documentazione è pervenuta in tempo non utile a predisporre la necessaria istruttoria e la conseguente convocazione ai fini dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei Sindaci dell'ATO trattandosi di variazioni che determinano una modifica del sinallagma contrattuale. Si rileva infine che risulta fondamentale che il Comune di Cavallino si esprima preliminarmente sulle questioni di carattere urbanistico legate alle modifiche di impianto prodotte in quanto propeedeutiche a qualsiasi consequenziale atto"*.

23. Con nota prot. n. 2945 del 13/07/2015 l'ufficio AIA ha convocato un tavolo tecnico invitando il Comune di Cavallino e l'ATO Provincia di Lecce al fine di approfondire i contenuti tecnici di cui alle note prot.n. 8608/2015 del 03/07/2015 e n. 896 del 08/07/2015.

24. Con nota prot. n. 964 del 17/07/2015 l'ATO Provincia di Lecce ha comunicato che "non parteci-

perà ai lavori del Tavolo Tecnico".

25. Il Tavolo Tecnico convocato per il giorno 20/07/2015 è risultato deserto per l'assenza degli Enti convocati.

Il Comune di Cavallino non ha trasmesso alcun riscontro alla convocazione del tavolo tecnico.

26. Con nota del 27.07.2015 il Gestore ha trasmesso copia del bonifico relativo al pagamento degli oneri istruttori AIA pari a 5.060,00 €.

Il Funzionario Istruttore
Ing. Daniela Battista

Tutto quanto sopra esposto, si sottopone al Dirigente dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale, unitamente all'allegato A per il provvedimento di competenza che riterrà più opportuno adottare.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE,

Lette e fatte proprie la relazione che precede e l'allegato A che qui si intendono approvati ed integralmente richiamati e trascritti;

In considerazione della natura dei pareri resi da:

1. **Parere favorevole al PMeC** espresso da ARPA Puglia- DAP Lecce con nota prot. n. 0037451 del 02/07/2015;

2. **Parere di esclusione dall'ambito VIA** della Provincia di Lecce di cui alle note prot.n. 38253 del 17/06/2015 e n. 42342 del 02/07/2015;

3. **Parere dell'Ufficio Gestione rifiuti-Regione Puglia** espresso con nota prot. n. 6250 del 25/06/2015;

4. **Parere favorevole della ASL Lecce** espresso con nota prot. n. 2015/0102919 del 08/07/2015, con obbligo di adeguamento al RR n. 26/2011 per la gestione dei reflui civili;

5. **Parere** del Comando dei Vigili del Fuoco della Provincia di Lecce espresso con nota prot. n. 0009433 del 06/07/2015;

6. **Parere** del Sindaco del Comune di Cavallino espresso in occasione della Conferenza di Servizi del giorno 08 Giugno 2015 ovvero *"si dichiara disponibile di esprimere parere favorevole con esclusivo riferimento all'intervento così come all'epoca approvato dal commissario delegato, ed oggetto di evi-*

40620

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 118 del 27-08-2015

denza pubblica per l'affidamento di realizzazione e concessione".

Preso atto dei seguenti pareri:

- Delibera della Giunta Comunale della Città di Cavallino n. 148 del 05/06/2015 in cui si esprime "parere negativo all'Autorizzazione Integrata ambientale al progetto presentato dalla Progetto Ambiente Lecce srl in data 11/09/2014 prot. 12038 inerente l'autorizzazione integrata ambientale con contestuale adeguamento dell'impianto IPPC ubicato in Cavallino contrada "Masseria Guarini" relativo alla produzione di CDR";
- I pareri negativi del Comune di Cavallino riportati nelle premesse, nonché ultima nota prot. n. 8608/2015 del 03/07/2015 dell'Ufficio Tecnico con la quale il Comune di Cavallino ha trasmesso il **proprio motivato e definitivo dissenso al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** anche per la seguente motivazione:
 - profilo urbanistico: *"La società proponente non ha inteso individuare l'area parcheggi rinveniente dalla variante che si configurerebbe con il rilascio dell'AIA". ... "il rilascio dell'Autorizzazione richiesta costituirebbe variante in quanto l'area oggetto dell'intervento è tipizzata nel vigente strumento urbanistico come zona agricola ed è stata oggetto già di una precedente variante realizzata dall'allora Commissario per l'emergenza con l'approvazione dell'impianto oggi esistente...la realizzazione del nuovo impianto di stoccaggio...concretizza necessariamente una ulteriore variante con il conseguente obbligo di individuare la aree a standard, che si vogliono aggiungere agli standard esistenti. ...configurando l'intervento la realizzazione di un vero e proprio impianto di stoccaggio definitivo, non può certamente lo stesso essere inteso come ampliamento di quello esistente... da ciò si trae la conclusione dell'applicabilità al caso di specie della previsione della legge Tognoli.*

Alla luce di quanto sopra, in considerazione del diniego espresso dal Sindaco in merito al rilascio della variante allo strumento urbanistico, non sono stati avviati gli atti propedeutici a variare la tipizzazione dell'area sulla quale è prevista, da progetto presentato dal Gestore, la realizzazione degli inter-

venti n. 1, n. 2, n. 3 di cui in premessa, e che dal Certificato di destinazione urbanistica prot. n. 10658 del 26/08/2013 della Città di Cavallino risulta "Zona E1: Agricole produttive normali con vincolo di rispetto dalla discarica RSU e parte in zona E1-Agricole produttive normali".

- Nota prot. n. 896 del 08/07/2015 con cui l'ATO Provincia Lecce ha riferito *"che la documentazione è pervenuta in tempo non utile a predisporre la necessaria istruttoria e la conseguente convocazione ai fini dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei Sindaci dell'ATO trattandosi di variazioni che determinano una modifica del sinallagma contrattuale. Si rileva infine che risulta fondamentale che il Comune di Cavallino si esprima preliminarmente sulle questioni di carattere urbanistico legate alle modifiche di impianto prodotte in quanto propedeutiche a qualsiasi consequenziale atto".*

Pertanto l'autorizzazione alla produzione di CSS-combustibile è subordinata alle risultanze dell'istruttoria dell'Assemblea dei Sindaci dell'ATO e della eventuale conseguente variazione contrattuale.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi

dal presente provvedimento non deriva alcun onere economico a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- **di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al Gestore "PROGETTO AMBIENTE PROVINCIA DI LECCE SRL" per l'installazione di produzione di CSS dalla FSC derivante dal trattamento dei RSU di tutta la Provincia di Lecce,**

codice IPPC 5.3 (b2) all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e smi, nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate nonché delle condizioni di cui all'allegato A facente parte integrante stabilendo che:

1. viene autorizzato l'esercizio delle attività di gestione rifiuti non pericolosi e la realizzazione degli interventi progettuali presentati con nota prot n. 15-0370U/rif del 30/05/2015 di cui al capitolo 4 dell'allegato A, limitatamente a:
 - chiusura mediante la realizzazione di una tettoia della zona di carico degli scarti da avviare a discarica con struttura telonata in acciaio (superficie pari a 274 m² e altezza pari a 6 m);
 - alle aree per la gestione degli allarmi radio-metrici in ottemperanza alla DGRP n. 1096 del 05/06/2012 "*Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU. Circolare esplicativa. Presa d'atto*";
2. non viene autorizzata la realizzazione degli interventi n. 1, n. 2, n. 3 riportati in premessa, in considerazione del diniego espresso dal Sindaco in merito al rilascio della variante allo strumento urbanistico;
3. non si autorizza la produzione di CSS-combustibile in quanto subordinata alle risultanze dell'istruttoria dell'Assemblea dei Sindaci dell'ATO e della eventuale conseguente variazione contrattuale;
4. devono essere rispettate tutte le condizioni di esercizio, prescrizioni ed adempimenti previsti nel presente provvedimento ed allegato A "Documento Tecnico";
5. il presente provvedimento di rilascio dell'AIA stabilisce, nei vari capitoli dell'allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento, le prescrizioni e condizioni cui attenersi nell'esercizio delle attività autorizzate;
6. il presente provvedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto;
7. prima di dare attuazione a quanto previsto nel presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, il Gestore è tenuto alla comunicazione prevista nel rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e smi;
8. di riesaminare il presente atto qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 29-*octies* del D.lgs. 152/06 e smi;
9. il termine di riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e smi, della presente autorizzazione integrata ambientale viene fissato in dodici anni a condizione che sia garantito il mantenimento della certificazione secondo la norma UNI EN ISO 14001 per tutta la durata dell'AIA;
10. il gestore è tenuto ad estendere, entro 60 giorni, la validità temporale delle garanzie finanziarie già prestate in favore dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia, adeguandole alla validità della presente AIA - 12 anni, riportando come soggetto beneficiario la REGIONE PUGLIA. La stessa validità dovrà essere estesa per ulteriori due anni, in accordo con lo schema di decreto interministeriale trasmesso con nota prot.n 0020553/TRI del 25/07/2014 del MATTM. L'importo dovrà essere successivamente adeguato alla disciplina nazionale definita dal Decreto Ministeriale di cui all'art. 195 comma 2 lettera g) e comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e smi;
11. il Documento Tecnico (composto di Allegato A - Allegato B "Piano di Monitoraggio e Controllo" - Allegato C "Parere Arpa Puglia - Dap Lecce" ed Allegato D "Relazione applicazione MTD" è parte integrante del presente provvedimento;
12. per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali".

40622

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 118 del 27-08-2015

L'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Lecce e la Provincia di Lecce, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte del Gestore ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici.

L'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di Autorità di Controllo, accerterà quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del Gestore da calcolare con le modalità previste dalla DGRP n. 1113 del 19/05/2011.

- **di notificare** il presente provvedimento, a cura del Servizio Rischio Industriale, al Gestore alla Società **"PROGETTO AMBIENTE PROVINCIA DI LECCE SRL"** con sede legale presso il comune di Massafra (TA) CONTRADA FORCELLARA SAN SERGIO.
- **di disporre** la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, presso la Provincia di Lecce e presso il Comune di Cavallino.
- **di dare evidenza del presente provvedimento** alla Provincia di Lecce, al Comune di Cavallino, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, all'ARPA Puglia- DAP Lecce, alla ASL competente per territorio, al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche; al Comando dei vigili del Fuoco della Provincia di Lecce.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:

- a) è redatto in unico originale, composto da n. 25 facciate e dell'allegato "Documento Tecnico" che si

compone degli Allegati "Allegato A di n. 29 (ventotto) facciate, Allegato B "Piano di monitoraggio e controllo" rev. Maggio 2015 di n. 57 (cinquantasette) facciate, Allegato C "Parere Arpa Puglia - DAP di Lecce" con nota prot. n. 0037451 del 02/07/2015 di n. 2 (due) facciate, Allegato D "Relazione applicazione MTD" n. 9 (nove) facciate, per un totale di 122 (centoventidue) pagine;

b) sarà reso pubblico, ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 comma 3 del D.P.G.R n° 161 del 22.02.2008:

- nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Provvedimenti Dirigenti" del sito ufficiale della Regione Puglia:

www.regione.puglia.it

- nel Portale Ambientale regionale (<http://ambiente.regione.puglia.it/>)

c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;

d) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

e) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Si attesta che:

- il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.
- il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Il Dirigente (ad interim) dell'Ufficio
Dott. Giuseppe Maestri

d. Ordinanza del PGR di Puglia n.072/2022



REGIONE PUGLIA

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

N. 71 del Registro

OGGETTO: Ordinanza contingibile e urgente per fronteggiare le criticità nella gestione dei rifiuti urbani.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- l'art. 177 del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., che al comma 2 dispone *“La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse”* nonché il c. 4 ai sensi del quale *“I rifiuti sono gestiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:*
 - a) *senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;*
 - b) *senza causare inconvenienti da rumori o odori;*
 - c) *senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente”;*
- l'art. 178, D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., che dispone *“La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nel rispetto del principio di concorrenza, nonché del principio chi inquina paga. A tale fine la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed*

economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali”;

- l’art. 179, D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. che stabilisce una gerarchia di criteri di priorità nella gestione dei rifiuti - *a) prevenzione, b) preparazione per il riutilizzo, c) riciclaggio, d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia, e) smaltimento*, quale la migliore opzione ambientale, fatta salva la possibilità di discostarsene, in via eccezionale e per flussi specifici, qualora ciò sia giustificato, nel rispetto del principio di precauzione e sostenibilità, in base ad una specifica analisi degli impatti complessivi della produzione e della gestione di tali rifiuti sia sotto il profilo ambientale e sanitario, che sotto il profilo sociale ed economico, ivi compresi la fattibilità tecnica e la protezione delle risorse;
- l’art. 183 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., che al comma 1 definisce:
 - alla lettera n) la gestione dei rifiuti: “la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario”;
 - alla lettera aa) lo "stoccaggio": le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B alla parte quarta del presente decreto, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di rifiuti di cui al punto R13 dell'allegato C alla medesima parte quarta;
 - alla lettera cc) il "combustibile solido secondario (CSS)": il combustibile solido prodotto da rifiuti che rispetta le caratteristiche di classificazione e di specificazione individuate dalle norme tecniche UNI CEN/TS 15359 e successive modifiche ed integrazioni; fatta salva l'applicazione dell'articolo 184-ter, il combustibile solido secondario, e' classificato come rifiuto speciale;
- l’art. 184, del D.lgs. 152/06 recante la classificazione dei rifiuti;
- gli artt. 208, 214 e 216 del D.lgs. 152/06 nonché il Titolo III-bis della Parte II del medesimo Decreto che disciplinano i regimi autorizzatori relativi a impianti di gestione dei rifiuti.

VISTA la legge 23 dicembre 1978, n. 833 recante "Istituzione del servizio sanitario nazionale" e in particolare l’art. 32 che dispone che *“il Ministro della sanità può emettere ordinanze di carattere contingibile e urgente, in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria, con efficacia estesa all’intero territorio nazionale o a parte di esso comprendente più regioni”*, nonché *“nelle medesime materie sono emesse dal Presidente della giunta regionale e dal Sindaco ordinanze di carattere*

contingibile e urgente, con efficacia estesa rispettivamente alla regione o a parte del suo territorio comprendente più comuni e al territorio comunale”.

VISTO l’art. 191 del D. Lgs. n.152/2006, il quale consente, qualora si verificano situazioni di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell’ambiente, al Presidente della Giunta regionale, per quanto di competenza, di emettere ordinanze contingibili ed urgenti per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti, garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell’ambiente.

VISTI inoltre:

- la L.R. 24/2012 e ss.mm.ii. *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali.”*;
- il *“Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e della proposta di Piano delle bonifiche delle aree inquinate”*- approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 68 del 14/12/2021 (BURP n. 162 del 28/12/2021).

CONSIDERATO che la Regione Puglia nell’ambito delle competenze attribuite dall’art. 196 del d.lgs. n. 152/06 e smi, secondo le previsioni dell’art. 6 della deliberazione n. 363/2021 di ARERA, nella sua attività di programmazione e attuazione della pianificazione di settore, sulla base della ricognizione dei dati e dei flussi trasmessi da AGER Puglia - soggetto deputato normativamente alla disciplina dei flussi dei rifiuti prodotti dagli impianti secondo la l.r. n. 24/2012 e smi – con DGR n. 2251 del 29.12.2021, ha individuato gli impianti di chiusura del ciclo *“minimi”* (per l’intera capacità autorizzata gli impianti di trattamento della FORSU e gli impianti di termovalorizzazione, e per capacità parziale rispetto alla capacità volumetrica complessivamente autorizzata per le discariche) e *“intermedi”* (impianti di trattamento meccanico biologico e gli impianti di produzione di CSS) sussistendo tutti i presupposti prescritti dalla predetta deliberazione n. 363/2021 ARERA e dall’allegato MTR-2. Gli impianti di chiusura del ciclo *“minimi”* così come individuati mantengono tale qualificazione per un periodo regolatorio di durata quadriennale 2022-2025 ed una programmazione economico - finanziaria di pari durata con un aggiornamento a cadenza biennale (anno 2023). Tra questi risultano individuati quali impianti funzionali alla chiusura del ciclo:

- l’impianto complesso PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE surl costituito da linea di biostabilizzazione, linea di produzione di CSS e CMRD, sito nel Comune di Conversano;
- l’impianto PROGETTO AMBIENTE PROVINCIA DI LECCE surl di produzione di CSS, sito nel Comune di Cavallino.

PRESO ATTO CHE

- l’impianto complesso PROGETTO GESTIONE BACINO BARI CINQUE surl costituito da linea di biostabilizzazione, linea di produzione di CSS e CMRD, sito nel Comune di Conversano, è autorizzato con Determinazione

Dirigenziale n. 203 del 05 Dicembre 2016 della Regione Puglia e successivi aggiornamenti per modifica non sostanziale (D.D. n. 126 del 06/09/2017, D.D. n. 162 del 02/07/2019 e D.D 236 09.06.2021), alla messa in riserva (operazione di recupero R13) di “CSS-rifiuto” prodotto per 4.970 tonnellate;

- l’impianto PROGETTO AMBIENTE PROVINCIA DI LECCE surl di produzione di CSS, sito nel Comune di Cavallino, è autorizzato con Determinazione Dirigenziale n. 16 del 28 Luglio 2015 e successiva D.D. n. 134 del 5 giugno 2019, alla messa in riserva (operazione di recupero R13) di “CSS-rifiuto” per 2.926 tonnellate.

PRESO ATTO

- che AGER ha dato attuazione alla citata DGR n. 2251 del 29.12.2021 (i cui contenuti si abbiano per integralmente richiamati) disciplinando i flussi verso gli impianti “minimi” individuati, e supportando i gestori degli impianti per la risoluzione di questioni tecniche e contrattuali;
- che il Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana della Regione Puglia ha convocato numerose riunioni al fine di supportare AGER ed i gestori degli impianti di compostaggio, delle discariche e degli impianti di recupero energetico per la risoluzione delle criticità tecniche e gestionali rilevate, come emerge dai relativi verbali del 3.01.2021, 17.01.2022, 26.01.2022 e 31.01.2022.

VISTE, con riferimento all’impianto Progetto Ambiente Bacino Bari Cinque surl,

- la nota prot. n. 112 del 28.02.2022, con la quale la società Progetto Ambiente Bacino Bari Cinque surl comunicava che, a causa di una avaria alla centrale di Appia Energy (impianto espressamente previsto dal contratto di concessione per conferire il CSS prodotto), erano in fase di saturazione le aree di stoccaggio del CSS prodotto nell’impianto.
- La nota prot. n. 2497 del 01.03.2022 con la quale AGER comunicava al gestore che *“l’individuazione di altro impianto di valorizzazione energetica in sostituzione dell’impianto gestito dalla società Appia Energy è di Vostra competenza previa autorizzazione da parte dell’AGER così come prescritto dal contratto stipulato inter partes”* e diffidava la società Progetto Ambiente Bacino Bari Cinque surl, quale gestore di servizio pubblico essenziale, a non interrompere il normale ciclo di trattamento dei rifiuti, eventualmente attuando quanto previsto dall’art. 8 del contratto di concessione (*“in caso di forza maggiore e/o circostanze speciali e/o cause imputabili al soggetto gestore che impediscono in via temporanea il trattamento dei rifiuti, il soggetto gestore è tenuto a comunicare ai Comuni ed ad ogni altro ente conferente le modalità ed i luoghi alternativi di smaltimento”*).
- La nota di risposta prot. n. 115 del 01.03.2022 con la quale la società Progetto Ambiente Bacino Bari Cinque surl dichiarava che *“l’ultima biocella è in fase di completamento e che nella mattinata di domani non ci sarà più spazio disponibile per ricevere i Rui in ingresso”* e che il fermo impianto di Appia Energy - la cui entrata a regime era programmata entro

la serata del 7 marzo 2022 con ripresa dei conferimenti a far data dall'8 marzo 2022 - non era imputabile al medesimo gestore, e pertanto chiedeva l'individuazione di impianti di recupero del CSS alternativi.

- La ulteriore nota prot. n. 2605 del 02.03.2022 con la quale AGER ribadiva di non avere alcuna competenza nella individuazione di impianti di destino alternativi, per il conferimento del CSS prodotto presso l'impianto gestito dalla Progetto Gestione Bacino Bari cinque surl, così come previsto nel contratto di concessione, e diffidava il gestore all'immediata ripresa dell'accettazione dei rifiuti presso l'impianto, trattandosi di servizio pubblico essenziale, con espresso avvertimento che in caso contrario avrebbe proceduto alla risoluzione del contratto per grave inadempimento.
- La nota della Progetto Ambiente Bacino Bari Cinque surl prot. n. 149 del 03.03.2022 con cui il gestore dichiarava la parziale e rallentata accettazione dei carichi in ingresso nella settimana in corso, a causa della mancanza di impianti di destino del CSS prodotto, e l'esaurimento delle aree di stoccaggio del CSS.
- La nota prot. n. 2610 del 02/03/2022, indirizzata al NOE di Bari e alla Prefettura di Bari, con la quale AGER segnalava l'interruzione dei conferimenti presso l'impianto di TMB di Conversano per impossibilità del gestore di individuare impianti alternativi per conferire il CSS prodotto.
- La nota prot. n. 2684 del 03/03/2022 con la quale AGER chiedeva alla Regione Puglia l'adozione di un provvedimento *extra ordinem* indicando, quale ipotesi per fronteggiare l'emergenza causata dall'interruzione dei conferimenti dei Comuni presso l'impianto complesso di Conversano, l'incremento - per il tempo strettamente necessario - della capacità di stoccaggio autorizzata di CSS.

VISTE, con riferimento all'impianto Progetto Ambiente Provincia di Lecce surl,

- La nota prot. n. 145 del 28.02.2022 con la quale la società Progetto Ambiente Bacino Lecce Due surl comunicava che *“a seguito del mancato conferimento della FSC presso l'impianto della società Progetto Ambiente Provincia di Lecce Surl, provocato inizialmente dallo sciopero degli autotrasportatori e successivamente, come comunicato per le vie brevi dall'impianto, per l'assenza di sblocchi di quest'ultimo, abbiamo esaurito gli spazi autorizzati per il deposito della stessa FSC e tutte le biocelle sono colme. La società versa in uno stato di emergenza consequenziale che non potrà cessare ove non venga ripristinato lo stato di emergenza dell'impianto a cui sono destinati i conferimenti di FSC”*.
- La nota prot. n. 81 del 28.02.2022 con la quale la società Progetto Ambiente Bacino Lecce Tre surl comunicava criticità con riguardo ai conferimenti di FSC presso l'impianto di Cavallino gestito dalla progetto Ambiente Provincia di Lecce surl, rappresentando inoltre che *“Tali circostanze ci vedono costretti a comunicare che già dal 02/03/2022 il TMB di Ugento si troverà nell'impossibilità di gestire i rifiuti in ingresso dai Comuni per saturazione delle aree di ricezione e impossibilità a conferire i rifiuti lavorati”*.

- La nota prot. n. 2498 del 01.03.2022 con la quale AGER rappresentava alle società Progetto Ambiente Bacino Lecce Due e Progetto Ambiente Bacino Lecce Tre, che *“il soggetto gestore si impegna a trasferire a propria cura e spese il CDR prodotto ad impianti di produzione di energia già esistenti o da realizzare, attenendosi puntualmente all’impegno di non smaltire in discarica il CDR prodotto e a non effettuare il deposito temporaneo del CDR presso l’impianto di produzione dello stesso per un periodo superiore a trenta giorni (salvo eventuali deroghe disposte dall’Autorità competente) prima di avviarlo al recupero energetico.”* Ne deriva che AGER non può sostituirsi al gestore dell’impianto nella individuazione degli impianti di conferimento del CSS o nella preventiva approvazione delle tariffe.”; diffidando la ditta Progetto Ambiente Provincia di Lecce surl a non sospendere le attività di ricezione della frazione secca ed non interrompere il normale ciclo di trattamento dei rifiuti o comunque, in alternativa, a dare attuazione a quanto prescritto dal citato art. 9 del contratto di concessione sottoscritto.
- La nota prot. n. 67 del 01.03.2022 con la quale la società Progetto Ambiente Provincia di Lecce surl rappresentava che gli impianti di destino del CSS avevano ridotto le accettazioni, spalmando le quantità contrattualizzate nell’arco del 202 e che, pertanto, *“la riduzione dei viaggi negli impianti di recupero energetico attivi/funzionanti unita all’impossibilità a conferire il CSS presso altri impianti contrattualizzati come Appia Energy ed Ecowatt stanno generando inevitabilmente una situazione emergenziale non dipendente certamente dal gestore, ma da una concreta e reale impossibilità a inviare a recupero il CSS prodotto quotidianamente”*.
- La nota prot. n. 2640 del 02.03.2022 con la quale AGER ribadiva di non avere competenza nella individuazione di impianti di destino per il conferimento del CSS prodotto presso l’impianto gestito dalla Progetto Ambiente Provincia di Lecce surl, e diffidava all’immediata ripresa dell’accettazione dei rifiuti presso il proprio impianto, trattandosi servizio pubblico essenziale, con espresso avvertimento che in caso contrario avrebbe proceduto alla risoluzione del contratto per grave inadempimento. AGER diffidava, contestualmente, il gestore dell’impianto Progetto Ambiente Bacino Lecce Due surl a non sospendere l’accettazione dei rifiuti conferiti dai Comuni.
- La nota prot. n. 2683 del 03/03/2022, con la quale AGER chiedeva alla Regione Puglia l’adozione di un provvedimento *extra ordinem* indicando, quale soluzione per fronteggiare l’emergenza causata dall’interruzione dei conferimenti dei Comuni presso gli impianti TMB di Poggiardo e Cavallino, l’incremento - per il tempo strettamente necessario - della capacità di stoccaggio di CSS autorizzata presso l’impianto Progetto Ambiente Provincia di Lecce surl.

CONSIDERATA l’istruttoria condotta dal Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

RILEVATO in particolare che:

- Il Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana in data 03.03.2022 (rif. nota prot. n. 1850/2022), convocava un incontro urgente con la Sezione Ciclo rifiuti e bonifica della Regione Puglia, ARPA Puglia, AGER Puglia, ASL BA, ASL LE e i rappresentanti delle Società Progetto Ambiente Provincia di Lecce surl e Progetto Gestione Bacino Bari Cinque surl, al fine di risolvere le criticità relative al blocco dell'accettazione dei rifiuti presso gli impianti di Conversano e Cavallino ed alla gestione del CSS in uscita dagli stessi impianti e verificare la sussistenza dei presupposti per l'adozione di un provvedimento *extra ordinem* (rif. verbale di cui al prot. n. 1963 del 04.03.2022);
- Nel corso dell'incontro, si disponevano con urgenza ispezioni da ARPA Puglia presso i due impianti di Conversano e Cavallino al fine di verificare l'effettiva saturazione delle aree di stoccaggio autorizzate, in ragione della differenza emersa dei valori dichiarati dal responsabile tecnico degli stabilimenti rispetto a quelli autorizzati;
- Nelle more della conclusione delle ispezioni disposte, ove fosse stata accertata da ARPA l'effettiva saturazione delle aree di stoccaggio autorizzate, i presenti ipotizzavano le seguenti modalità straordinarie di gestione del CSS stoccato:
 1. Relativamente all'impianto di TMB/CSS Progetto Ambiente Gestione Bacino Bari surl di Conversano il responsabile tecnico dello stabilimento forniva una planimetria indicando la disponibilità di un'area pavimentata di dimensioni pari a 15m*15m avente una capacità di stoccaggio massima pari a 1.134 tonnellate, in grado quindi di garantire lo stoccaggio di 810 tonnellate di CSS prodotte mediamente in una settimana dall'impianto.
 2. Relativamente all'impianto Progetto Ambiente Provincia di Lecce di Cavallino surl il responsabile tecnico dello stabilimento forniva una planimetria indicando la disponibilità di due aree pavimentate di dimensioni pari a circa 38m*4.4m aventi una capacità di stoccaggio massima pari a circa 850 tonnellate ciascuna, in grado quindi di garantire lo stoccaggio 1.700 tonnellate di CSS prodotte mediamente in una settimana dall'impianto.
- Infine, lo stoccaggio del CSS (rifiuto con codice EER 191210) nei quantitativi e nelle aree supplementari sopra individuate sarebbe avvenuto in un arco temporale limitato a 3 settimane, quale tempo strettamente necessario per garantire il riavvio immediato dell'accettazione dei rifiuti in ingresso presso gli impianti di Conversano e Cavallino e l'allontanamento del CSS. I gestori si dichiaravano disponibili a posizionare teli in HDPE sulle superfici pavimentate. ARPA Puglia chiedeva che le balle di CSS (codice EER 191210) fossero opportunamente rivestite con film plastico, stoccate nelle aree individuate, al di sopra di un telo in HDPE, possibilmente su apposite pedane in legno e coperte con teli in HDPE; di predisporre ulteriori ed idonei presidi antincendio; di effettuare presso le aree medesime ispezioni di autocontrollo, verbalizzate e registrate, per ogni turno di lavoro, compresi i giorni festivi; di predisporre un apposito

registro giornaliero nel quale siano registrati tutti i quantitativi depositati in ingresso, la giacenza a fine giornata, i quantitativi in uscita.

CONSIDERATO che, all'esito delle ispezioni disposte dal Dipartimento Ambiente nel corso della riunione del 3 marzo 2022, con nota prot. n. 0015643 del 04/03/2022, ARPA Puglia ha trasmesso i verbali di sopralluogo, corredati da allegati, e le valutazioni dei DAP BA e DAP LE, che hanno eseguito il controllo presso gli impianti di produzione di CSS di Conversano e di Cavallino.

RILEVATO, con riferimento all'impianto di Conversano, che:

- con nota prot. n. 0015617 del 04/03/2022, il DAP BA, ha accertato che *“la valutazione visiva svolta dallo scrivente DAP, all'atto del sopralluogo, consente di ritenere, per quanto di competenza, che risulterebbe disponibile una limitata riserva per l'allocazione di ulteriori volumetrie, presso le aree destinate allo stoccaggio del CSS. Un confronto fra i quantitativi di balle di CSS in giacenza, per quanto è stato possibile effettuare sui registri forniti dal Gestore all'atto del sopralluogo, tra il giorno 06/01/2022 ed il giorno 03/03/2022, consente di quantificare una differenza in difetto, all'atto del sopralluogo, di ca. 935 ton rispetto al 06/01/2022. [...omissis...] Tuttavia, nel corso del sopralluogo, si è rilevato che alcune volumetrie residue presso le aree deputate allo stoccaggio di tale rifiuto sfuso, apparentemente, potrebbero risultare disponibili. Si riferisce, inoltre, nel corso della visita ispettiva di AIA condotta in data 09/09/2020 sul medesimo impianto (RIA trasmesso alla Regione Puglia con prot. ARPA n. 8071 del 18/01/2020) era rilevata una disposizione delle balle in stoccaggio tale da consentire maggiori volumetrie rispetto a quelle ieri rilevate (balle disposte su 4 ordini, in altezza, invece che 3). Tanto si riferisce con tutte le precauzioni del caso, in considerazione dei limitatissimi tempo avuto a disposizione. Si ritengono infatti necessari ulteriori accertamenti al fine di consentire una più ampia ricognizione sulla questione”*.
- con nota prot. n. 1912 del 04.03.2022 il Direttore del Dipartimento, all'esito degli accertamenti effettuati da ARPA Puglia, ha comunicato ad AGER Puglia che non appaiono i presupposti per ordinare forme speciali di gestione dei rifiuti in deroga ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. consistenti nell'incremento dei quantitativi autorizzati di messa in riserva.
- con successiva nota prot. n. 2735 del 04.03.2022, AGER ha diffidato la società Progetto Gestione Bacino Bari Cinque surl a *“ripristinare immediatamente i conferimenti presso l'impianto da parte dei Comuni conferitori ed in mancanza si chiede l'intervento del Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Bari, riservato ogni ed ulteriore provvedimento”*.
- con nota pervenuta a mezzo pec in data 04.03.2022, ore 22.20, AGER ha rappresentato il mancato riscontro da parte del gestore dell'impianto Progetto Gestione Bacino Bari Cinque surl alla diffida notificata in data odierna ed ha chiesto di valutare l'adozione di un provvedimento *extra ordinem*, al fine di scongiurare l'insorgenza sui territori di emergenze igienico-sanitarie.

RILEVATO quindi, allo stato degli atti, che l'ingiustificato protrarsi della sospensione e il mancato riavvio dell'esercizio dell'impianto di trattamento meccanico biologico e produzione di CSS di Conversano comportano l'interruzione dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani nei Comuni conferitori, causando gravi danni all'igiene e sanità pubblica.

RAVVISATA la necessità di ordinare al Gestore **Progetto Gestione Bacino Bari Cinque surl** dell'impianto ubicato in Conversano l'immediato ripristino dei conferimenti e quindi il riavvio dell'esercizio con la regolare accettazione dei rifiuti da parte dei Comuni conferitori.

RILEVATO, inoltre, con riferimento all'impianto di Cavallino, che:

con nota prot. n. 0015628 del 04/03/2022, il DAP LE ha accertato che *“al momento del sopralluogo [sopra menzionato] hanno verificato, per quanto accertabile a vista con gli elementi e le tempistiche disponibili nella circostanza emergenziale, che tali aree apparivano occupate dalla presenza di:*

- n. 305 balle sotto tettoia esterna;
- n. 409 balle nell'area interna.

Sulla base dell'estratto del software di gestione dei rifiuti acquisito in allegato al verbale di sopralluogo risultavano in giacenza alla data del 02/03/2022 circa 736 tonnellate di CSS in balle a cui si aggiungeva il quantitativo prodotto nella giornata del 03/03/2022 dichiarato dal responsabile di impianto in ulteriori 240 tonnellate circa. Facendo salvi ulteriori opportuni approfondimenti da eseguire con le tempistiche di un controllo non emergenziale, lo stato dei luoghi sopra descritto evidenziava l'assenza di ulteriori adeguati spazi, nell'ambito delle due aree autorizzate, da destinare allo stoccaggio di maggiori quantitativi di CSS senza derogare alle necessarie misure di sicurezza, sia con riferimento all'altezza massima degli stoccaggi sia alla movimentazione dei mezzi meccanici utilizzati.”

CONSIDERATA, pertanto, l'esigenza improcrastinabile e urgente di intervenire con un provvedimento straordinario al fine di prevenire gravi criticità del sistema impiantistico regionale, che rischiano di determinare l'interruzione del servizio pubblico essenziale, e assicurare la corretta gestione dei rifiuti (dal servizio di raccolta al trattamento e smaltimento finale) adottando misure straordinarie per garantire elevati livelli di sicurezza, nonché della tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

RAVVISATA la necessità di garantire la chiusura del ciclo dei rifiuti prodotti nel territorio regionale autorizzando in via eccezionale l'incremento della capacità di stoccaggio del CSS prodotto da Progetto Ambiente Provincia di Lecce surl sito in Cavallino (attesa l'inadempienza contrattuale del Gestore in ordine alla mancata individuazione di impianti di recupero energetico di CSS) per il tempo strettamente necessario – come da dichiarazioni rese dal gestore nella riunione del 03.03.2022 - a consentire al gestore l'immediata ripresa dell'accettazione dei rifiuti in ingresso e l'allontanamento del CSS.

VISTI i pareri positivi con prescrizione espressi da Arpa Puglia, ASL BA e ASL LE, ai sensi dell'art. 191, del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., nel corso

dell'incontro tenutosi in data 03.03.2022 (rif. verbale trasmesso con nota prot. n. 1963 del 04.03.2022).

Sulla base dell'istruttoria condotta dal competente Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, al fine di evitare l'interruzione del pubblico servizio di gestione dei rifiuti e garantire la tutela della salute pubblica e dell'ambiente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 L.833/1978 e dell'art. 191 Dlgs 152/2006,

ORDINA

1. Al Gestore **Progetto Gestione Bacino Bari Cinque surl** dell'impianto ubicato a Conversano, l'immediato ripristino dei conferimenti e quindi il riavvio dell'esercizio con la regolare accettazione dei rifiuti da parte dei Comuni conferitori.
2. Al Gestore **Progetto Ambiente Provincia di Lecce surl** dell'impianto ubicato a Cavallino:
 - a. Di consentire l'incremento della capacità di stoccaggio del CSS prodotto - attesa l'inadempienza contrattuale del Gestore in ordine al mancato allontanamento del CSS ad impianti di destino finale- per un arco temporale limitato a 3 settimane, necessario a garantire il riavvio immediato dell'accettazione e trattamento dei rifiuti in ingresso e l'allontanamento del CSS prodotto.
Vengono allo scopo individuate due aree pavimentate, così come indicate nell'allegato 1 alla presente, di dimensioni pari a circa 38m*4.4m, aventi una capacità di stoccaggio massima pari a circa 850 tonnellate, in grado quindi -in considerazione dei dati e calcoli forniti dal direttore tecnico dell'impianto- di garantire lo stoccaggio 1.700 tonnellate di CSS prodotte mediamente in una settimana.
 - b. Di provvedere a garantire il mantenimento dell'integrità delle aree impermeabilizzate individuate per lo stoccaggio nell'allegato 1 alla presente e che venga utilizzato un telo in HDPE sulla pavimentazione, ai fini della corretta gestione delle acque meteoriche.
 - c. Di effettuare lo stoccaggio le balle di CSS (codice EER 191210), opportunamente filmate, collocandole nelle aree individuate nell'allegato 1 alla presente, al di sopra di un telo in HDPE, possibilmente su apposite pedane.
 - d. Di garantire il controllo ed il monitoraggio delle sorgenti di innesco e delle fonti di calore.
 - e. Di provvedere ad identificare, con apposita segnaletica e cartellonistica, le aree destinate allo stoccaggio di CSS (rifiuto con codice EER 191210) di cui all'allegato 1 alla presente.

- f. In relazione alle misure di protezione attiva, di provvedere al posizionamento di estintori carrellati.
- g. Di effettuare presso le aree di cui all'allegato 1 alla presente, ispezioni di autocontrollo, verbalizzate e registrate, per ogni turno di lavoro, compresi i giorni festivi.
- h. Di predisporre un apposito registro giornaliero nel quale siano registrati tutti i quantitativi depositati, la giacenza a fine giornata, i quantitativi in uscita dalle aree di stoccaggio supplementari di cui all'allegato 1 alla presente.

La presente Ordinanza, per ragioni di urgenza dichiarata immediatamente esecutiva, è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente provvedimento sarà inserito nella Raccolta Ufficiale dei Decreti del Presidente della Giunta regionale.

Si notifica il presente provvedimento a cura del Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana della Regione Puglia a: Dipartimento Promozione della Salute della regione Puglia, Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia; Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia; Sezione Vigilanza Ambientale della Regione Puglia; Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti; Comuni conferitori interessati per il tramite di AGER; Vigili del Fuoco - Comando Provinciale Bari, NOE di Bari, NOE di Lecce, Gestore dell'impianto Progetto Gestione Bacino Bari Cinque surl, Gestore dell'impianto Progetto ambiente provincia di Lecce srl; Comune di Cavallino; Comune di Conversano; Città Metropolitana di Bari; Provincia di Lecce; ARPA Puglia – Direzione scientifica; ARPA Puglia – DAP LE; ARPA Puglia – DAP BA; ASL LE; ASL BA; Prefetto di Bari; Prefetto di Lecce; Presidenza del Consiglio dei Ministri; Ministero della Transizione Energetica; Ministero della Salute.

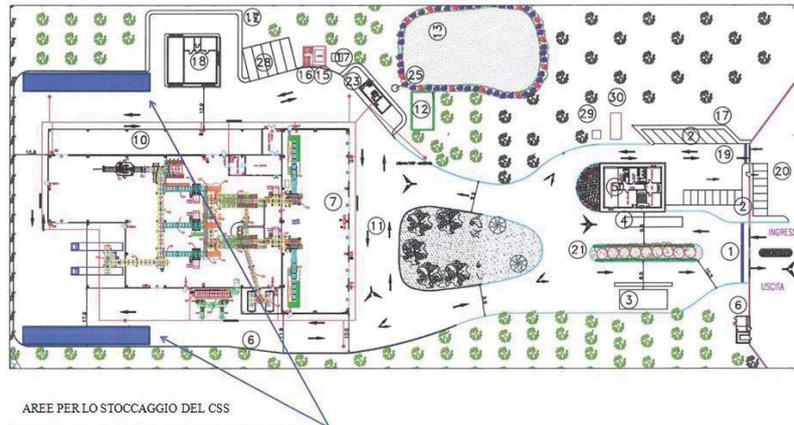
Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni, o ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro centoventi giorni dalla sua pubblicazione nel B.U.R.P..

Bari, addì 5 marzo 2022

Il Presidente

Michele EMILIANO

ALLEGATO 1



Planimetria relativa all'impianto Progetto Ambiente Provincia di Lecce sito in Cavallino.

e. Reg.Puglia Verbale incontro del 16/03/2022 presso Assessorato Ambiente.

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA****SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICA
Servizio gestione dei rifiuti****RESOCONTO DI RIUNIONE DEL 16.03.2022**

OGGETTO: Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani DCR 68/2021. Attuazione DGR 2251/2021 impianti minimi.

Il giorno 16 marzo 2022 alle ore 10.20, presso la sede della Regione Puglia, a seguito di convocazione urgente dell'Assessora all'ambiente della Regione Puglia, prot. 735 del 15.03.2022, si è svolta una riunione alla presenza dei rappresentanti della Regione Puglia, di Ager e delle Società Cogeam e Cisa Spa come da foglio firme allegato al presente.

Introduce il tema dell'odierna riunione **la Presidente di AGER Avv. F. Pascazio** auspicando l'individuazione di punti di incontro che consentano il superamento delle criticità che hanno portato nel recente passato al blocco dei conferimenti dei rifiuti prodotti di alcuni Comuni presso gli impianti di trattamento ubicati nei territori di Bari e Lecce.

La presidente evidenzia che occorre rimuovere gli elementi ostativi alla gestione ordinaria degli impianti pubblici di trattamento dei rifiuti indifferenziati che hanno necessitato di un provvedimento extraordinario e quindi all'emanazione dell'Ordinanza ex art. 191 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii n. 71 del 05.03.2022.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, paesaggio e qualità urbana Ing. Garofoli rappresenta ampia disponibilità al dialogo al fine di porre fine al quotidiano scambio di corrispondenza relativo a paventate chiusure di impianti e conseguenti blocchi dei conferimenti che ha luogo da Gennaio u.s. Si concorda con quanto esposto dalla Presidente di AGER evidenziando altresì che vi è la necessità di garantire una collaborazione costruttiva tra il concessionario e i Comuni, rappresentati dall'AGER.

Interviene l'Amministratore Delegato delle società concessionarie Rag. Antonio Albanese per chiarire che ogni fermo impianto rappresenta un costo per le aziende concessionarie e che, a seguito dell'emanazione della suddetta ordinanza *extra ordinem*, presso l'impianto di TMB di Conversano è stato necessario derogare alle norme minime di sicurezza sui luoghi di lavoro per consentire un incremento degli stoccaggi del CSS e la ripresa dei conferimenti, a conferma della piena disponibilità sempre offerta alla Regione Puglia in qualità di gestori di un servizio pubblico essenziale. Ribadisce, come rappresentato in numerose comunicazioni, che le difficoltà gestionali sono direttamente correlabili alla carenza di impianti di destino del CSS prodotto sia sul territorio regionale che nazionale ed estero, indipendentemente dai costi di trasporto e valorizzazione energetica.

Il Direttore Garofoli precisa che la riattivazione dell'impianto di Conversano in data 5.03.2022, in seguito alla sospensione dell'esercizio dell'impianto citato, non ha richiesto alcuna deroga all'autorizzazione ambientale, a differenza dell'impianto di produzione di CSS di Cavallino, ma esclusivamente misure gestionali ordinarie, come tra l'altro confermato dalle autorità di controllo. Tuttavia, al fine di evitare criticità operative nei prossimi mesi, si invita il gestore dell'impianto di TMB di Conversano a presentare ai competenti uffici regionali istanza di modifica del titolo autorizzativo per incrementare gli stoccaggi del CSS.

www.regione.puglia.it

Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche - Servizio gestione dei rifiuti

Via Gentile, 52 70126 Bari - Tel: 080-5403928

e-mail: g.addati@regione.puglia.it - pec: serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it


DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
**SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICA
Servizio gestione dei rifiuti**

L'Avv. Grandaliano, Direttore Generale dell'AGER, rappresenta che un'accurata programmazione dei conferimenti del CSS presso gli impianti di termovalorizzazione e/o di destino disponibili consentirebbe di scongiurare possibili interruzioni del servizio, atteso che da contratto il conferimento del CSS presso tali impianti risulta un onere a carico del Concessionario.

L'Avv. Luigi Quinto, evidenziando l'impossibilità oggettiva di adempiere al contratto alla luce della mancata disponibilità di impianti di destino del CSS, chiede se la Regione possa attivarsi per stipulare degli accordi con altre Regioni ex art. 182 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

I rappresentanti degli uffici regionali chiariscono, a tal proposito, che gli accordi previsti dal comma 5 dell'art. 182 del TUA attengono ai rifiuti urbani non pericolosi mentre il CSS risulta essere un rifiuto speciale avente EER 191210, pertanto il citato articolo non trova applicazione al caso in esame.

Con riferimento al tema degli stoccaggi del CSS i presenti concordano che un loro incremento nei rispettivi titoli autorizzativi consentirebbe di limitare problemi gestionali e rappresenterebbe un "polmone" da utilizzare in caso di riduzione temporanea delle disponibilità degli impianti di termovalorizzazione finale del CSS legata a fermi impianti o riduzioni dei quantitativi programmati nei conferimenti.

I rappresentanti degli uffici regionali chiedono di conoscere i dati di produzione del CSS presso gli impianti gestiti dalle Società presenti al tavolo.

L'Ing. Ferrero riferisce i seguenti dati di produzione del CSS registrati nell'ultima settimana lavorativa:

Progetto Ambiente Bacino Bari 5	7.250 t/settimana
Progetto Ambiente Provincia di Lecce	
Progetto Ambiente Provincia di Foggia	
Cisa Massafra	

che teoricamente determineranno in proiezione una produzione annuale di circa **377.000 t/anno**.

Il Direttore Ing. Garofoli rileva l'incompatibilità dei dati citati di produzione di CSS alla luce dell'attuale produzione di rifiuti indifferenziati da parte dei Comuni pugliesi e degli indici di raccolta differenziata attualmente monitorati.

Pertanto si chiede di conoscere i dati del CSS effettivamente prodotto nell'ultima annualità (2021) al fine di effettuare una comparazione realistica che non tenga conto di eventuali quantitativi sovrastimati nelle ultime settimane caratterizzate, come noto, da continue interruzioni e/o rallentamenti dei processi di lavorazione.

L'Ing. Ferrero riferisce i seguenti dati annuali di produzione:

Progetto Ambiente Bacino Bari 5	48.168 t di EER 191210 di cui 6.721 t conferite in discarica in quanto non conformi
Progetto Ambiente Provincia di Lecce	88.310 t di EER 191210 di cui 2.807 t di EER 191212 non avviate a produzione di CSS e smaltite in discarica
Progetto Ambiente Provincia di Foggia	97.267 t di cui 2.668 t conferite in discarica in quanto non conformi e a cui dovrebbero aggiungersi 1.812 t di EER

www.regione.puglia.it

Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche - Servizio gestione dei rifiuti

Via Gentile, 52 70126 Bari - Tel: 080-5403928

e-mail: g.addati@regione.puglia.it - pec: serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

**SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICA
Servizio gestione dei rifiuti**

	191212 non avviate a produzione di CSS e smaltite in discarica
Cisa Massafra	24.000 t di EER 191210

che teoricamente corrispondono ad una produzione annuale di CSS pari a circa **255.000 t/anno** (inclusiva teoricamente della produzione di CSS dalla FSC che è stata invece avviata eccezionalmente a discarica).

Il **Direttore generale di AGER Avv. Grandaliano** riferisce invece che dai dati in suo possesso la produzione di CSS presso i suddetti impianti si è attestata nel 2021 a circa **240.000 t/anno**; tale dato è riscontrabile nel riepilogo effettuato sottraendo dal quantitativo complessivo di 255.000 t/a i quantitativi avviati in discarica.

Tale dato, si evidenzia, dovrebbe tra l'altro essere rielaborato al ribasso per il 2022, alla luce della costante crescita della raccolta differenziata da parte dei Comuni che determina una riduzione della produzione di rifiuti indifferenziati e quindi anche di produzione di CSS.

L'ing. Carella, responsabile tecnico delle società concessionarie, rappresenta che da PRGRU recentemente approvato la capacità impiantistica di termovalorizzazione del CSS pugliese sarebbe pari a 247.000 t/anno così suddivisa:

Appia Energy	100.000 t/anno
ETA	147.000 t/anno
Tot.	247.000 t/anno

Lo stesso afferma che tale dato non restituirebbe tuttavia una fotografia fedele della realtà in quanto, nell'ultima annualità, a causa di fermo impianti e del più elevato potere calorifero del CSS, sono state valorizzate le seguenti quantità di CSS:

Appia Energy	70.000 t/anno
ETA	115.000 t/anno
Tot.	185.000 t/anno

Tali ultimi dati, se confrontati ai tassi di produzione, evidenziano la necessità di collocare fuori regione nel transitorio **263.000 – 185.000 = 78.000 t/anno** di CSS considerando i dati teorici di produzione del 2021 comprensivi dei quantitativi ammalorati avviati in discarica, e di **240.000 – 185.000 = 55.000 t/anno** considerando i dati di produzione del CSS avviato a termovalorizzazione.

Alle ore 11,30 interviene **l'Assessora all'Ambiente Avv. Maraschio** ribadendo quanto già rappresentato in altri incontri, ovvero della necessità di una leale collaborazione tra Enti e gestori dei servizi pubblici essenziali. Si ribadisce altresì che questo incontro è testimonianza di disponibilità all'ascolto e volontà di individuare soluzioni concrete affinché non si ripresentino le condizioni che hanno determinato la necessità di emanare provvedimenti *extra ordinem*.

L'Assessora chiede inoltre di comprendere le ragioni per cui da gennaio u.s. si stanno presentando difficoltà a garantire continuità nel servizio di gestione dei rifiuti, in virtù dell'assenza di problemi operativi nel 2021 in condizioni di produzione di rifiuti indifferenziati sostanzialmente analoghe.

Il **Direttore generale di AGER Avv. Grandaliano** rappresenta che dal 2017 ad oggi lo scenario nazionale relativo agli impianti di termovalorizzazione non ha subito modifiche sostanziali, quindi

www.regione.puglia.it

Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche - Servizio gestione dei rifiuti

Via Gentile, 52 70126 Bari - Tel: 080-5403928

e-mail: g.addati@regione.puglia.it - pec: serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA****SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICA
Servizio gestione dei rifiuti**

non si comprendono le difficoltà rappresentate dai concessionari, atteso che le raccolte differenziate risultano in crescita costante.

L'Avvocato Luigi Quinto ribadisce quanto rappresentato in apertura in ordine alla difficoltà di allocare il CSS in uscita dagli impianti di TMB e di produzione del CSS poiché alcuni impianti operanti sul territorio nazionale con cui erano stati stipulati contratti hanno comunicato fermo impianti per manutenzioni straordinarie e riduzioni delle disponibilità in accettazione (rif. impianti Ecowatt di Castiraga Vidardo, Lomellina di Parona, HERAmbiente di Pozzilli).

L'Assessora Maraschio chiede che siano trasmesse le comunicazioni di fermo impianto a cui si è fatto riferimento al fine di consentire le opportune valutazioni agli uffici regionali, fermo restando le competenze di AGER in qualità di stazione appaltante e titolare dei contratti di concessione.

L'ing. Carella, responsabile tecnico delle società concessionarie, rappresenta che alle difficoltà suddette devono aggiungersi difficoltà logistiche legate alla mancanza di mezzi navali per il trasporto all'estero e alla indisponibilità del porto di Odessa.

L'Avvocato Quinto ribadisce la richiesta di supporto per l'individuazione dei siti di destino stimando un deficit impiantistico per l'annualità in corso pari a circa 2.000 t/settimana ovvero circa 100.000 t/anno, anche in considerazione del necessario fermo impianto per manutenzione straordinaria da effettuarsi presso l'impianto Appia Energy.

Considerando le 40.000 t/anno di CSS per le quali risultano stipulati dai soggetti gestori alcuni contratti per il conferimento in impianti collocati sul territorio nazionale e circa 180.000 t/anno che, cautelativamente, trovano collazione negli impianti del territorio pugliese, ne deriva la **necessità di allocare 20.000-30.000 t/anno di CSS**.

Il Direttore generale di AGER Avv. Grandaliano evidenzia che i concessionari presenti al tavolo dovranno necessariamente trasmettere specifica comunicazione all'AGER di impossibilità ad ottemperare alla disposizione contrattuale che prevede l'onere a carico del concessionario di individuare gli impianti di conferimento.

I rappresentanti dell'Ager e l'Assessora all'Ambiente si riservano, nelle more della trasmissione della comunicazione richiesta, di avviare interlocuzioni istituzionali con altre Regioni per individuare disponibilità impiantistiche per 20.000-30.000 t/anno chiedendo altresì ai Gestori di assicurare il regolare svolgimento del servizio.

Con riferimento alle capacità di stoccaggio autorizzate, fermo restando gli obblighi contrattuali in capo al gestore, la Regione si dichiara disponibile a valutare, con gli enti e soggetti competenti e partecipanti nei procedimenti amministrativi per il rilascio dei titoli autorizzativi ambientali, soluzioni tecniche, operative e gestionali in relazione alle difficoltà manifestate.

I Concessionari presenti si impegnano a garantire il regolare svolgimento del servizio ed a trasmettere agli enti competenti istanze di modifica delle autorizzazioni ambientali, e in particolare:

- il gestore dell'impianto Progetto Ambiente Bacino Bari 5 si impegna a presentare istanza di modifica per aumentare la capacità di stoccaggio del CSS prodotto;
- il gestore dell'impianto Progetto Ambiente Provincia di Foggia si impegna a presentare istanza di modifica per rimuovere il limite temporale di 30 gg di stoccaggio massimi del CSS prodotto presente in autorizzazione e nel contratto di concessione;

www.regione.puglia.it

Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche - Servizio gestione dei rifiuti

Via Gentile, 52 70126 Bari - Tel: 080-5403928

e-mail: g.addati@regione.puglia.it - pec: serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

**SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICA
Servizio gestione dei rifiuti**

- il gestore dell'impianto Progetto Ambiente Provincia di Lecce si impegna a presentare istanza di modifica per aumentare la capacità di stoccaggio del CSS prodotto e rimuovere il limite temporale di 30 gg di stoccaggio massimi presente in autorizzazione e nel contratto di concessione.

I Gestori sottopongono ai presenti ulteriori problemi e criticità che necessitano di un confronto più approfondito nonchè soluzioni condivise. Si concorda di proseguire la discussione a riguardo in data da definirsi, verosimilmente nell'ultima settimana di marzo.

La riunione termina alle ore 13.00.

Il verbalizzante
Dott.ssa G. Addati

www.regione.puglia.it

Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche - Servizio gestione dei rifiuti

Via Gentile, 52 70126 Bari - Tel: 080-5403928

e-mail: g.addati@regione.puglia.it - pec: serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it

- f. Progetto dell'intervento per la costruzione della nuova tettoia per il CSS.

Installazione	APPROVAZIONE	TITOLO	Adeguato BAT
LE.PR	AIA - D.D. n.016/2015	Relazione Tecnica Generale	Decisione UE 018/1147

D.Lgs n.152/2006

REGIONE PUGLIA

Provincia di Lecce

Comune di Cavallino

**SISTEMA IMPIANTISTICO per il RECUPERO ENERGETICO dei RIFIUTI
URBANI COSTITUITO da LINEA di PRODUZIONE CSS**

A.I.A. Reg.Puglia D.D. n.016/2015

Impresa concessionaria

PROGETTO AMBIENTE PROVINCIA DI LECCE S.R.L.

**MODIFICA NON SOSTANZIALE a SEGUITO DISPOSIZIONE
della CONFERENZA di SERVIZI del 16/03/2022 – NUOVA
PROPOSTA AMPLIAMENTO AREE di STOCCAGGIO CSS**

Titolo elaborato

RELAZIONE TECNICA GENERALE

Numero elaborato

01

Scala

/

Gruppo di progettazione:

Coordinatore e Direttore Lavori: ***ing. Carmine CARELLA***

Opere civili : ***ing. Francesco PIRTI***

Impianti elettrici e antincendio: ***ing. Fernando TRAMONTE***

Coordinatore per la sicurezza: ***ing. Fernando TRAMONTE***

Rev.3	ottobre 2022	ing.C.Carella	ing.C.Carella	ing.C.Carella
Revisione	Data	Compilato	Verificato	Approvato

Installazione	APPROVAZIONE	TITOLO	Adeguate BAT
LE.PR	AIA - D.D. n.016/2015	Relazione Tecnica Generale	Decisione UE 018/1147

INDICE

1	PREMESSA	3
2	Generalità	4
3	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROPOSTO	8
	3.2 <i>Verifica e dimensionamento delle capacità di trattamento</i> _____	10
4	DESCRIZIONE DEI LAVORI	12
	4.1 <i>Presenza di interferenze</i> _____	12
	4.2 <i>Caratteristiche degli elementi prefabbricati utilizzati</i> _____	12
	4.3 <i>Opere di prevenzione inquinamento terreno</i> _____	12
	4.4 <i>Area stoccaggio CSS prodotto</i> _____	13
	4.5 <i>Opere per la precauzione antincendio</i> _____	15
	4.6 <i>Importo dell'intervento</i> _____	15
	4.7 <i>Elaborati grafici facenti parte del progetto</i> _____	16

Allegati: - Tavole grafiche da n.1 a n.5 ;
 - All.10B AIA – Planimetria Aree Stoccaggio Rifiuti – ediz.ott.2022 – rev.3;
 - Parere dei Vigili del Fuoco del Comando di Taranto n.16658 del 12/10/2022.

Rev.3	ottobre 2022	ing.C.Carella	ing.C.Carella	ing.C.Carella
Revisione	Data	Compilato	Verificato	Approvato

Installazione	APPROVAZIONE	TITOLO	Adeguate BAT
LE.PR	AIA - D.D. n.016/2015	Relazione Tecnica Generale	Decisione UE 018/1147

PREMESSA

La presente istanza riguarda la revisione dei quantitativi di CSS in stoccaggio negli spazi già autorizzati (come da DD AIA n.16/2015) con utilizzo delle aree disponibili sotto la pensilina Ovest e la predisposizione di un nuovo stoccaggio sulle aree laterali a confine Est che permetterà di portare la capacità complessiva a circa **4.250 t**.

La proposta di realizzare una nuova area coperta per il deposito del CSS scaturisce dalle necessità di disporre di stoccaggi per superare eventuali fermate degli impianti di termovalorizzazione che utilizzano il CSS prodotto negli impianti pubblici presenti in Puglia, così come previsto dal PGRU, approvato di recente dal Consiglio Regionale di Puglia con delibera n. 68 del 14 dicembre 2021 (pubblicato sul BURP n. 162 del 28-12-2021), e riportato nel Verbale dell'incontro del 16/03/2022 (avente oggetto : "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani DCR 68/2021. **Attuazione DGR Puglia n.2251/2021 "impianti minimi"**) convocato (prot.n 735 del 15/03/2022) dall'avv. Anna Grazia Maraschio (Assessore Regionale all'Ambiente) e dall'ing. Paolo Garofoli (Direttore del Dipartimento).

Come è noto si sono verificate criticità nell'impiego energetico del CSS, tanto che nel marzo scorso è intervenuta la Ordinanza n.71/2022 ex art. 191 del TUA, a firma del Presidente della GR di Puglia che ha consentito uno stoccaggio provvisorio di emergenza per il CSS (a causa della fermata di Appia Energy per un guato imprevedibile).

Infatti, necessità di utilizzare stoccaggi coperti deriva dalla condizione di dover garantire il mantenimento delle caratteristiche qualitative del CSS fino all'impiego energetico: in particolare il PCI che è particolarmente sensibile all'umidità, e quindi alle condizioni meteo (qualora lo stoccaggio avvenga all'aperto nonostante il confezionamento in balle).

All'uopo si ricorda che le "**Linee Guida di cui al paragrafo D.1.1, lettera "D) TECNOLOGIE di STOCCAGGIO e di DECONTAMINAZIONE"** del punto "**5 - Gestione dei rifiuti (Trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio)**" di cui al D.M. Ministero dell'Ambiente del 29 gennaio 2007 (G.U. del 07.06.2007 S.O. n.130) rimangono in vigore in quanto non sono state sostituite dalla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che "Stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti" [notificata con il numero

Rev.3	ottobre 2022	ing.C.Carella	ing.C.Carella	ing.C.Carella
Revisione	Data	Compilato	Verificato	Approvato

Installazione	APPROVAZIONE	TITOLO	Adeguate BAT
LE.PR	AIA - D.D. n.016/2015	Relazione Tecnica Generale	Decisione UE 018/1147

C(2018) 5070] e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 17.08.2018 n. L 208/38.

Infatti il paragrafo D1.1.1 “Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti” (riportato a pagina n.33 dello stesso Supplemento Ordinario n.130 alla G.U. del 07/06/2007) riporta testualmente”:

”” *omissis*

Modalità di stoccaggio dei rifiuti appropriate e realizzate in condizioni di sicurezza contribuiscono a ridurre la generazione di emissioni indesiderate ed i rischi di sversamenti. Uno stoccaggio separato per tipologie di rifiuti omogenee è necessario per evitare incidenti dovuti alla reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l’aggravarsi di eventuali eventi accidentali.

Lo stoccaggio dei rifiuti, all’interno dell’impianto di trattamento, pertanto, deve essere effettuato nel rispetto di alcuni principi di carattere generale quali:

- devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l’insediamento non sia presidiato in tali periodi;
- le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d’acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all’interno dell’insediamento;
- tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura;
- le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne;
- deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia;

..... *omissis* ””

1 Generalità

La società concessionaria “Progetto Ambiente Provincia di Lecce S.r.l.” con sede in Massafra (TA), costituita dalla aggiudicataria dell’Asta Pubblica indetta dal Commissario Delegato di Puglia nel 2003 con decreto n. 310/2003 (come da contratto sottoscritto il 28 aprile 2006 numero di rep. 8794, registrato a Bari in data 12 maggio 2006) gestisce, dal marzo 2009, l’impianto di produzione del CSS dalla “frazione secca combustibile” rinveniente dal trattamento (biostabilizzazione e selezione) dei Rifiuti Urbani indifferenziati dell’intera Provincia di Lecce ubicato in Cavallino (LE), contrada “Masseria Guarini”. L’impianto di trattamento, finalizzato alla produzione di un combustibile alternativo (oggi definito Combustibile Solido Secondario ex d.lgs n.205/2010) destinato al recupero energetico, è costituito dalle seguenti fasi:

- aprisacco;

Rev.3	ottobre 2022	ing.C.Carella	ing.C.Carella	ing.C.Carella
Revisione	Data	Compilato	Verificato	Approvato

Installazione	APPROVAZIONE	TITOLO	Adeguato BAT
LE.PR	AIA - D.D. n.016/2015	Relazione Tecnica Generale	Decisione UE 018/1147

- deferrizzazione;
- triturazione primaria;
- biostabilizzazione;
- vagliatura;
- separazione balistica;
- triturazione secondaria;
- compattazione in balle;
- filmatura.

L'intervento ha ottenuto il pronunciamento favorevole di Compatibilità Ambientale, ai sensi della LR n.11/2001, con D.D. n. 505 del 9 novembre 2006 (in BURP n.17 del 31/01/2007). Il progetto dell'impianto è stato approvato originariamente con Decreto del C.D. n. 37 del 31 gennaio 2007 (Progetto Definitivo ed autorizzazione impianto) e n. 169/CD/R del 8 agosto 2007 (Progetto Esecutivo), su conforme parere del 06/12/2005 di ARPA Puglia prot.n.17635, e del CRIAP con nota del Settore Ecologia della Regione Puglia – Assessorato Ambiente del 14/12/2006 prot.n.14952.

L'intervento, ultimato nel novembre 2008, è entrato in regime ordinario di esercizio con l'approvazione del Collaudo Tecnico Amministrativo (depositato il 30 settembre 2010), avvenuto, da parte del Commissario Delegato, con decreto n.110/CD del 14/ottobre 2010.

Nel 2014, con l'entrata in vigore del D.lgs n.46/2014 fu avviata la procedura ordinaria per la revisione dell'AIA, che intervenne con la DD della regione Puglia n. 16/2015, ove venne prescritta la utilizzazione delle aree coperte riportate nell'Allegato 10 – AIA – Rev.2016 al fine di consentire uno stoccaggio del CSS per un quantitativo complessivo pari a **2.950 ton** così ripartito (il peso specifico del combustibile alternativo era molto più pesante di oggi):

- (STR2-aree interne) con capacità **900** ton circa di CSS in balle;
- (STR2-aree esterne) con capacità **2.050** ton circa di CSS in balle o sfuso ;

Con la revisione dell'AIA venne altresì disposto:

1. la realizzazione dell'area di confinamento dei mezzi positivi al controllo radiometrico dotata di tettoia di copertura;

Rev.3	ottobre 2022	ing.C.Carella	ing.C.Carella	ing.C.Carella
Revisione	Data	Compilato	Verificato	Approvato

Installazione	APPROVAZIONE	TITOLO	Adeguate BAT
LE.PR	AIA - D.D. n.016/2015	Relazione Tecnica Generale	Decisione UE 018/1147

2. la chiusura laterale della tettoia dello scarico degli scarti su cassoni;
3. l'ampliamento e la chiusura della tettoia della postazione di carico del CSS sfuso.

In relazione alla esigua quantità di stoccaggio (rispetto alla produzione), sono apparse subito "criticità nella gestione" a seguito di fermi impreveduti (ed imprevedibili) negli impianti ove avviene l'impegno energetico del CSS prodotto, tanto che, come già riferito il 5 marzo scorso fu emessa la Ordinanza ex art.191 del TUA per realizzare uno stoccaggio provvisorio di emergenza per superare una "crisi" determinata dalla fermata improvvisa ed imprevedibile di Appia Energy.

Questa indicazione è stata riaffermata nel Verbale dell'incontro del 16/03/2022 tenutosi in regione, ove si legge testualmente:

<<.....Con riferimento al tema degli stoccaggi del CSS i presenti concordano che un loro incremento nei rispettivi titoli autorizzativi consentirebbe di limitare problemi gestionali e rappresenterebbe un "polmone" da utilizzare in caso di riduzione temporanea delle disponibilità degli impianti di termovalorizzazione finale del CSS legata a fermi impianti o riduzioni dei quantitativi programmati nei conferimenti.

..... I Concessionari presenti si impegnano a garantire il regolare svolgimento del servizio ed a trasmettere agli enti competenti istanze di modifica delle autorizzazioni ambientali, e in particolare:

- il gestore dell'impianto Progetto Ambiente Bacino Bari 5 si impegna a presentare istanza di modifica per aumentare la capacità di stoccaggio del CSS prodotto;*
- il gestore dell'impianto Progetto Ambiente Provincia di Foggia si impegna a presentare istanza di modifica per rimuovere il limite temporale di 30 gg di stoccaggio massimi del CSS prodotto presente in autorizzazione e nel contratto di concessione;*
- il gestore dell'impianto Progetto Ambiente Provincia di Lecce si impegna a presentare istanza di modifica per aumentare la capacità di stoccaggio del CSS prodotto e rimuovere il limite temporale di 30 gg di stoccaggio massimi presente in autorizzazione e nel contratto di concessione.>>*

La presente proposta riprende in pieno le indicazioni emerse nell'incontro del 16/03/2022 che rappresentano, altresì, una palese miglioria nella gestione dell'impianto. Inoltre, in relazione agli impreveduti che hanno caratterizzato l'impiego energetico presso gli impianti di

Rev.3	ottobre 2022	ing.C.Carella	ing.C.Carella	ing.C.Carella
Revisione	Data	Compilato	Verificato	Approvato

Installazione	APPROVAZIONE	TITOLO	Adeguate BAT
LE.PR	AIA - D.D. n.016/2015	Relazione Tecnica Generale	Decisione UE 018/1147

termovalorizzazione presenti sull'intero territorio nazionale, la disponibilità di uno stoccaggio coperto più capiente rende possibile il conferimento ad impianti in nazioni estere mediante spedizioni transfrontaliere ai sensi del Regolamento CE n. 1013/2006 e s.m.i.

Infatti per poter effettuare spedizioni transfrontaliere per l'impiego energetico del CSS (vedi notifica n° **IT 009726** per l'impianto di Aalborg Portland A/S and Reno Nord in Danimarca) la disponibilità di stoccaggi per quantitativi maggiori di 3.500 t è una *conditio sine qua non*. Il periodo temporale ordinariamente accordato per l'attracco in banchina delle navi per lo stivaggio del carico (max 4/5 giorni per il Porto di Brindisi – vedi comunicazione PEC del 08/09/2022 di GEMINOR GmbH in qualità di operatore specializzato - **in Allegato 1_f**. all'istanza di revisione AIA prot.267/22 del Gestore) non è compatibile con gli attuali livelli di produzione del CSS che deve essere confezionato con otto strati di pellicola avvolgente (circostanza che riduce il quantitativo di CSS giornalmente prodotto a 200 t, rispetto alle 400 t con il normale avvolgimento).

Lo stoccaggio del CSS prodotto, in questo modo avviene in conformità del paragrafo 6.1, della Circolare MATTM n. 1121 del 21/01/2019 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", che, con riferimento alle tempistiche di stoccaggio dei rifiuti, precisa che i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13), vanno destinati ad impianti di recupero di terzi preferibilmente entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto e che per gli impianti in AIA, l'Autorità Competente per essi può applicare un termine maggiore che non potrà superare il termine massimo di dodici mesi dalla data di produzione (vedi nota par.3.5).

In base alle verifiche condotte dal RSPP della Società di Gestione dell'impianto tenendo conto del peso specifico compattato e imballato (misurato a giu.2022_pari a $\gamma = 0,64 \text{ t/mc}^*$), lo stoccaggio del CSS, quando l'abbancamento avviene nella tipologia prodotta e quindi confezionato in balle, è stato determinato a "tre livelli + 1 falsato"; con questa modalità la capacità di deposito (comprensivo delle ulteriori aree disponibili sotto la pensilina Ovest) si riduce a **1.150 ton** così articolata:

- area interna (STR-2) con capacità 570 ton circa di CSS in balle;
- area esterna (STR-4a sotto pensilina) con capacità 580 ton circa di CSS in balle;

* *da non confondere con il peso specifico alla produzione del CSS pari a 0,42 t/mc*

Rev.3	ottobre 2022	ing.C.Carella	ing.C.Carella	ing.C.Carella
Revisione	Data	Compilato	Verificato	Approvato

Installazione	APPROVAZIONE	TITOLO	Adeguate BAT
LE.PR	AIA - D.D. n.016/2015	Relazione Tecnica Generale	Decisione UE 018/1147

2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROPOSTO

La necessità di avere stoccaggi sotto tettoia comporta che il CSS prodotto sia protetto dagli agenti atmosferici (soprattutto pioggia) così come riportato al punto **1.1. Prestazione ambientale complessiva - BAT 1. - BAT 4. - BAT 5. - BAT 12. - BAT 13. ed in particolare alla BAT 19.** della Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 ed al *“Paragrafo D.1.1 Tecniche generali da considerare nella individuazione delle B.A.T relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti”* del D.M. Ambiente del 29 gennaio 2007.

L'intervento *de quo* (**area STR-12**) aumenta la capacità di stoccaggio dell'impianto di ulteriori **3.100 ton** circa per una capacità complessiva pari a **4.250 ton**, in totale sicurezza, tanto da poter rimuovere il vincolo dell'impiego nei trenta giorni previsto dalla precedente AIA, data la configurazione di deposito più sicura adottata, in conformità del paragrafo 6.1 della Circolare MATTM n. 1121 del 21/01/2019 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", che precisa, per i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13), che vanno destinati ad impianti di recupero di terzi preferibilmente entro sei (6) mesi dalla data di produzione/accettazione degli stessi nell'impianto e che per gli impianti in AIA.

L'Autorità Competente per essi può applicare un termine maggiore che non può mai superare il termine massimo di dodici mesi dalla data di produzione. L'intervento proposto nella presente istanza non modifica né altera le prestazioni dell'impianto, costituendo, di fatto, ottemperanza della tecnologia di trattamento alle BAT di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018.

Il gestore precisa che il CSS confezionato in balle si è evoluto, nel senso che il peso di un balla (di identiche dimensioni: 1,1m x 1,6 m x 1,2 m = mc 2,11) si è ridotto da **2,150 t (2013)** a **1,379 t (2022)**.



figura 1 – movimentazione del CSS in balle

Rev.3	ottobre 2022	ing.C.Carella	ing.C.Carella	ing.C.Carella
Revisione	Data	Compilato	Verificato	Approvato

Installazione	APPROVAZIONE	TITOLO	Adeguate BAT
LE.PR	AIA - D.D. n.016/2015	Relazione Tecnica Generale	Decisione UE 018/1147

Il Gestore comunica che la relativa movimentazione è complicata dal fatto che bisogna sempre tutelare la integrità della confezione di imballaggio del CSS non sempre agevole per il tipo di manipolazione che avviene con pinze meccaniche anche telescopiche – vedi Figura 1).

Le quantità di CSS in balle e sfuso che risulterebbero immagazzinabili nelle aree STR2 e STR4a e tenendo conto delle indicazioni di sicurezza (D.lgs n.81/2008) con disposizione su 4 livelli di abbancamento (3 + 1 falsato; vedi Figura 2) sono riportate nella tabella n.1 sottostante:

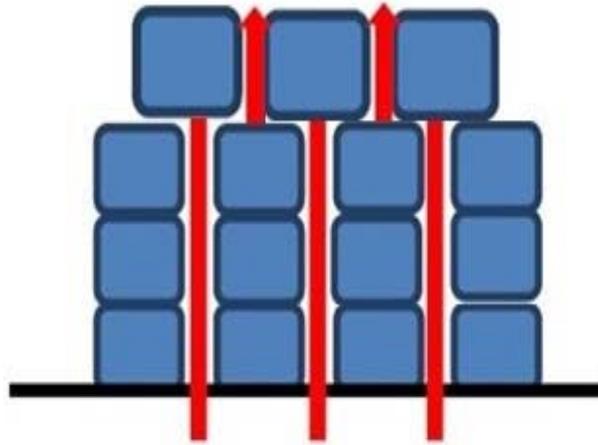


figura 2 – disposizione del 4° livello di CSS in balle con h max = 4,5 m

Postaz. n.	Lunghezza	Larghezza	area	area utile	balle	livelli	balle totali	peso balla CSS	CSS	limite	
	m	m	mq	mq	num.	num.	num.	t	t	t	mc
STR2*	23,00	9,00	207,00	190,00	108	3	324	1,379	467,40	570,00	865
						4	86		565,40		

STR4a**	34,00	7,00	238,00	198,00	113	3	339	1,379	467,4	580,00	889
						4	82		580,10		

STR12 (nuova tettoia)	20,00	66,00	1.320,00	1.024,00		sfuso			1.530,00***		
				1.024,00	582	3	1.745	1,379	2.406,98	3.100,00	4.780
						4	520		3.124,06		

* Area interna all'edificio produzione comprensiva dell'area di manovra

** Area sotto pensilina (distribuita su tre campate separate da un pilastro) con esclusione dell'area di manovra

*** Quantitativo max di CSS sfuso stoccabile (nei cassoni) in alternativa al confezionamento in balle

3.096 = num. max di colli di CSS confezionato in balle - 6.534 m³ = volume massimo di stoccaggio del CSS

Tabella 1 – Capacità di stoccaggio del CSS nella configurazione ottobre 2022

Rev.3	ottobre 2022	ing.C.Carella	ing.C.Carella	ing.C.Carella
Revisione	Data	Compilato	Verificato	Approvato

Installazione	APPROVAZIONE	TITOLO	Adeguate BAT
LE.PR	AIA - D.D. n.016/2015	Relazione Tecnica Generale	Decisione UE 018/1147

Inoltre, il gestore precisa, che il dato circa la superficie d'ingombro (pari a 2,1 mq) è stimato in termini cautelativi perché tiene conto dell'effetto "schiacciamento" del "CSS in balle" per il peso dei livelli successivi che, spesso, assorbe la distanza originaria della disposizione delle balle: purtroppo la organizzazione degli stoccaggi è più complicata di quanto appaia per poter garantire la integrità dell'involucro plastico delle confezioni da parte dei mezzi utilizzati, che richiede perizia e molta cautela (non si tratta di "mattoncini Lego").

In relazione allo stoccaggio del CSS sfuso sotto la tettoia STR 12, previsto come modalità alternativa, la tabella di cui sopra riporta la relative modalità "cassoni sfuso e/o in balle" che confermano la scarsa "possibilità di emissioni diffuse".

3.1 DESCRIZIONE DELLE OPERE DA REALIZZARE

Nella parte laterale est dell'impianto, prospiciente alla zona di scarico del CSS (vedi Figura 3), è prevista la realizzazione di un area coperta per lo stoccaggio delle balle di CSS prodotto, dotato di una copertura a prefabbricata in c.a. per la protezione del materiale lavorato dagli agenti atmosferici di dimensioni 20,0 m x 66,0 m per 1.320,00 mq di superficie complessiva.

La presente soluzione utilizza, a livello urbanistico, lo stesso allineamento approvato dal comune per la tettoia di sosta dei mezzi risultati positivi al controllo radiometrico autorizzata con DD AIA n.16/2015; questa soluzione comporta lo spostamento di 18 alberi nell'area ad Ovest dell'insediamento.

Tutti gli interventi saranno organizzati in modo da evitare, o quantomeno ridurre, le interferenze con le ordinarie attività di trattamento dei rifiuti così da apportare il "minor disturbo possibile" (riducendo al minimo le giornate di fermo), evitando quindi nocuenti al sistema di raccolta dei rifiuti da parte dei Comuni conferitori.

3.2 VERIFICA E DIMENSIONAMENTO DELLE CAPACITÀ DI TRATTAMENTO

L'intervento proposto non prevede nessuna modifica sul lay-out dell'impianto, pertanto la capacità di trattamento resta invariata. Si auspica che la capacità complessiva dello stoccaggio del CSS venga identificato con il volume utile (invariabile) pari a 6.534 m³ e non in tonnellate.

Rev.3	ottobre 2022	ing.C.Carella	ing.C.Carella	ing.C.Carella
Revisione	Data	Compilato	Verificato	Approvato

Installazione	APPROVAZIONE	TITOLO	Adeguate BAT
LE.PR	AIA - D.D. n.016/2015	Relazione Tecnica Generale	Decisione UE 018/1147

3 DESCRIZIONE DEI LAVORI

3.1 PRESENZA DI INTERFERENZE

Le aree interessate ai lavori di costruzione della area coperta di stoccaggio del CSS prodotto non determina interferenza dei lavori di scavo delle fondazioni con le linee dei sottoservizi presenti (linea Elettrica in BT e rete Antincendio).

3.2 CARATTERISTICHE DEGLI ELEMENTI PREFABBRICATI UTILIZZATI

Il progetto della struttura di copertura da realizzare prevede l'utilizzo degli elementi con le caratteristiche di seguito descritte (vedi elaborati grafici: Tavole nn. 1 ; 2 in rev.3 luglio 22):

- Plinti a bicchiere prefabbricati in C.A.V. per l'alloggiamento dei pilastri.
- Pilastri prefabbricati realizzati in C.A.V. con resistenza caratteristica R_{ck} pari a 4,50 KN/cm², armature in acciaio tipo B450C, completi di pluviali diametro 125 in PVC incorporati, muniti in testa di tirafondi in acciaio per l'appoggio e il fissaggio delle travi di copertura; travi prefabbricate per coperture a aventi sezione rettangolare, R_{ck} pari a 5,50 KN/cm², complete di idonei profili per l'aggancio di eventuali pannelli e/o gronde; travi di bordo prefabbricate aventi sezione rettangolare idonea alla luce del capannone.
- Tegoli prefabbricati per copertura piana aventi sezione tipo TT, con soletta superiore di spessore 10 cm e nervature di altezza e spessore variabili, comunque non minore ad 8 cm; per larghezza comprese fra 1,5 m e 2,5 m, per un sovraccarico permanente ed accidentale di 250 kg/m²; con h=40 cm; realizzate in C.A.P. con resistenza caratteristica R_{ck} pari a 5,0 KN/cm², armatura lenta in acciaio tipo B450C, armature pretese di precompressione in trefoli di acciaio armonico con tensione caratteristica di rottura f_{pkt} 1900 N/mm².

Le strutture prefabbricate avranno resistenza al fuoco superiore a 120 minuti primi. Tutta la struttura è stata progettata in modo da assicurare un'ottima resistenza meccanica alle sollecitazioni statiche e dinamiche de un'ottima resistenza alle vibrazioni.

3.3 OPERE DI PREVENZIONE INQUINAMENTO TERRENO

Tutta la pavimentazione dell'area ove sarà realizzato lo stoccaggio del CSS sarà impermeabilizzata con l'impiego di una geomembrana in HDPE (dello spessore di 2,0 mm) stesa su strato di base in cls (di 15,0 cm) e ricoperto da pavimentazione industriale dello spessore di 20,0 cm.

Rev.3	ottobre 2022	ing.C.Carella	ing.C.Carella	ing.C.Carella
Revisione	Data	Compilato	Verificato	Approvato

Installazione	APPROVAZIONE	TITOLO	Adeguate BAT
LE.PR	AIA - D.D. n.016/2015	Relazione Tecnica Generale	Decisione UE 018/1147

3.4 AREA STOCCAGGIO CSS PRODOTTO

Nella parte laterale dell'impianto (sul confine Sud Est vedi Figura 4), è prevista la realizzazione di un'area coperta per lo stoccaggio delle balle di CSS prodotto, dotato di una copertura a prefabbricata in c.a. per la protezione del materiale lavorato dagli agenti atmosferici.

Quest'area verrà impermeabilizzata con pavimentazione industriale "sandwic" dotata di geomembrana in HDPE dello spessore 2 mm (come descritta al paragrafo precedente).

La copertura sarà realizzata con tettoia di dimensioni in pianta circa **20,0 x 66,0 m = 1.320,00 mq** ed altezza netta sottotrave pari a 6,5 m. (per **8.580,00 mc**). Questo intervento garantirà la protezione del CSS prodotto (su cassoni sfuso e/o in balle) dagli agenti atmosferici (pioggia, umidità e vento).

La struttura portante sarà realizzata con pilastri e travi in c.a.p. e copertura con tegoli o solaio alveolato prefabbricato. La copertura sarà impermeabilizzata per garantire la protezione dell'area sottostante.

La struttura avrà caratteristiche di resistenza al fuoco R120. Il CSS in balle sarà posto su 3+1 livelli di abbancamento (con il 4° livello falsato, così come riportato nello schema qui di seguito in Figura 3), poiché il peso specifico del CSS compattato in balle è 0,65 t/mc (infatti la stessa confezione di CSS compattato, che ora pesa 1,379 t nel 2013 pesava oltre 2,150 t).

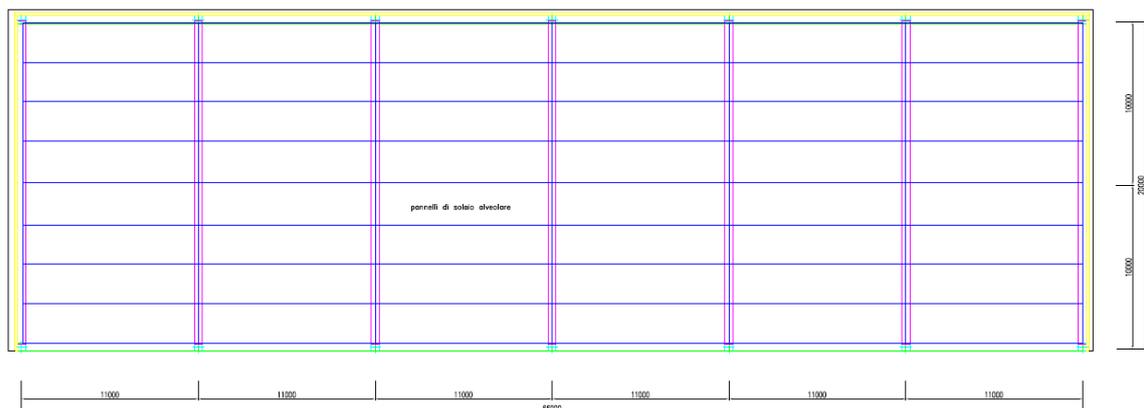


Figura 4 – Pianta della nuova Tettoia di Stoccaggio del CSS (STR-12)

Rev.3	ottobre 2022	ing.C.Carella	ing.C.Carella	ing.C.Carella
Revisione	Data	Compilato	Verificato	Approvato

Installazione	APPROVAZIONE	TITOLO	Adeguate BAT
LE.PR	AIA - D.D. n.016/2015	Relazione Tecnica Generale	Decisione UE 018/1147

Il CSS confezionato in balle verrà abbancato con lo schema della Figura 5; infatti il peso ridotto della palla non consentirebbe la stabilità su tre livelli (vedi Figura 6), che viene garantito dal quarto livello (che lo stabilizza con il posizionamento previsto).

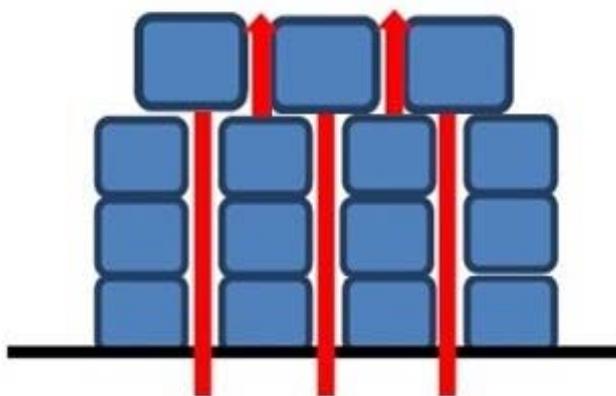


Figura 5 – disposizione del 4° livello di CSS in balle con $h_{max} = 4,5$ m

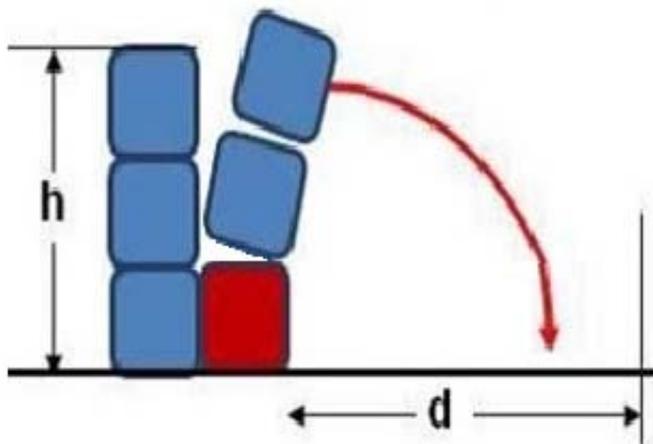


Figura 6 – disposizione del CSS in balle su tre livelli con $h = 3,6$ m.

La **capacità** max di stoccaggio del CSSrifiuto nella nuova Tettoia (STR12-R13) unitamente alle postazioni STR2 ed STR4a (sul lato Ovest), come riportato nella tabella sopra riportata ammonta a **4.250 ton** (confezionato in "balle" e disposto su 4 livelli di abbancamento). Il bordo del piazzale verrà delimitato da cordonatura in elementi di calcestruzzo vibrato. Le acque

Rev.3	ottobre 2022	ing.C.Carella	ing.C.Carella	ing.C.Carella
Revisione	Data	Compilato	Verificato	Approvato

Installazione	APPROVAZIONE	TITOLO	Adeguato BAT
LE.PR	AIA - D.D. n.016/2015	Relazione Tecnica Generale	Decisione UE 018/1147

piovane ricadenti sulla viabilità verranno captate dal sistema di griglie dell'impianto di fognatura pluviale già presente in tale zona, mentre i piazzali operativi sono dotati di un sistema di raccolta separato mediante n.3 gruppi di caditoie a griglia doppia collegate da tubazione in PVC del diametro 200 mm ad un pozzetto per la raccolta e stoccaggio (Tavola 5 – LEPR – Planimetria Rete acque meteoriche)

3.5 OPERE PER LA PRECAUZIONE ANTINCENDIO

Tutti gli interventi saranno realizzati con struttura aventi identiche caratteristiche di resistenza al fuoco (REI 120) del capannone esistente.

Nella parte retrostante piazzale posteriore, davanti alla tettoia per le balle di CSS, sono previsti altri 3 idranti tipo UNI 70 sottosuolo che coprono, con il loro raggio d'azione, tutta la nuova struttura. Sono state verificate e confermate le uscite di sicurezza, le vie di fuga ed i loro percorsi, le superfici di aerazione e di emergenza. Per tale attività sarà richiesta ai sensi delle vigenti normative l'esame progetto al locale Comando Provinciale dei VV.F. Per i particolari si rimanda alla Relazione Tecnica Impianto Antincendio, all'uopo si specifica che l'orientamento espresso di recente dai VV.F. (come da **parere prot. n.16658 del 12/10/2022 del Comando di Taranto** per impianti analoghi (IPPC 5.3) riporta testualmente *“Il certificato di Prevenzione Incendi rilasciato da questo Comando ha la validità sino al 30/09/2027 e si riferisce alla verifica delle condizioni di sicurezza attuali del deposito. Pertanto l'eventuale prolungamento dei tempi di stoccaggio non inficia la validità del Certificato di Prevenzione Incendi così come riportato nella relazione tecnica a firma dell'ing. Putignano Luigi acquisita al protocollo n. 16468 del 10/10/2022.”* (vedi allegato 7)

3.6 IMPORTO DELL'INTERVENTO

L'Importo complessivo dell'Intervento è di €. **2.369.614,73** ed è così articolato:

- | | | |
|---|-----------|---------------------|
| a) - importo dei lavori* per area coperta stoccaggio CSS _{rifuto} | €. | 1.716.000,00 |
| - importo per gli oneri della sicurezza | €. | 58.886,12 |
| Sommano lavori | €. | 1.774.886,12 |
| IVA al 10% sui lavori | €. | 177.488,61 |
| b) - importo per spese tecniche quali: | | |
| - progettazione, direzione lavori, analisi prove e collaudi,
collaudo statico, permessi, autorizzazioni, imprevisti,
varie ed eventuali | €. | 287.000,00 |

Rev.3	ottobre 2022	ing.C.Carella	ing.C.Carella	ing.C.Carella
Revisione	Data	Compilato	Verificato	Approvato

Installazione	APPROVAZIONE	TITOLO	Adeguate BAT
LE.PR	AIA - D.D. n.016/2015	Relazione Tecnica Generale	Decisione UE 018/1147

Sommano lavori	€. 287.000,00
IVA al 22% su b)	€. 63.140,00
c) - Imprevisti	€. 55.000,00
IMPORTO COMPLESSIVO PROGETTO	€. 2.369.614,73

Di cui € **2.116.886,12** per lavori, spese tecniche e imprevisti ed € **252.728,61** per IVA.

** comprensivo degli impianti: elettrico, antincendio; sistemazione della viabilità e quanto altro per consentire la piena l'agibilità del deposito.*

3.7 ELABORATI GRAFICI FACENTI PARTE DEL PROGETTO

Il progetto si compone, oltre che della presente relazione anche dei seguenti elaborati grafici:

- Tavola n.1 – Planimetria Generale Impianto con inserimento nuova Tettoia CSS – Rev.ott.2022;
- Tavola n.2 – New Tettoia di Copertura Area di Stoccaggio CSS – Pianta/Sezioni – Ver.ott.2022;
- Tavola n.3 – New Tettoia con disp.CSS – Ver. Ottobre 2022;
- Tavola n.4 – LEPR – Planimetria verifica indici New Tettoia – Ver. Ottobre 2022;
- Tavola n.5 – LEPR – Planimetria rete acque meteoriche – Ver. Ottobre 2022;
- IED_10B – Planimetria aree stoccaggio prog.new.Tettoia_rev.ott.2022.

I seguenti documenti (che fanno parte del Progetto della nuova Tettoia di Stoccaggio del CSS prodotto) sono allegato all'Istanza di Modifica Non Sostanziale ex art.29nonies del D.lgs n.152/2006 s.m.i.:

- Istanza – Valutazione Preliminare art.6, com.9 del TUA_rev.ott.2022;
- Modulo Lista di Controllo – Valutazione Preliminare art.6, com.9 del TUA_rev. ott.2022;

Con l'approvazione da parte della A.C. sarà predisposto il relativo progetto esecutivo così composto:

- COMPUTO METRICO ESTIMATIVO DI DETTAGLIO;
- ELENCO PREZZI UNITARI;
- SCIA IMPIANTO ANTINCENDIO;

Rev.3	ottobre 2022	ing.C.Carella	ing.C.Carella	ing.C.Carella
Revisione	Data	Compilato	Verificato	Approvato

Installazione	APPROVAZIONE	TITOLO	Adeguate BAT
LE.PR	AIA - D.D. n.016/2015	Relazione Tecnica Generale	Decisione UE 018/1147

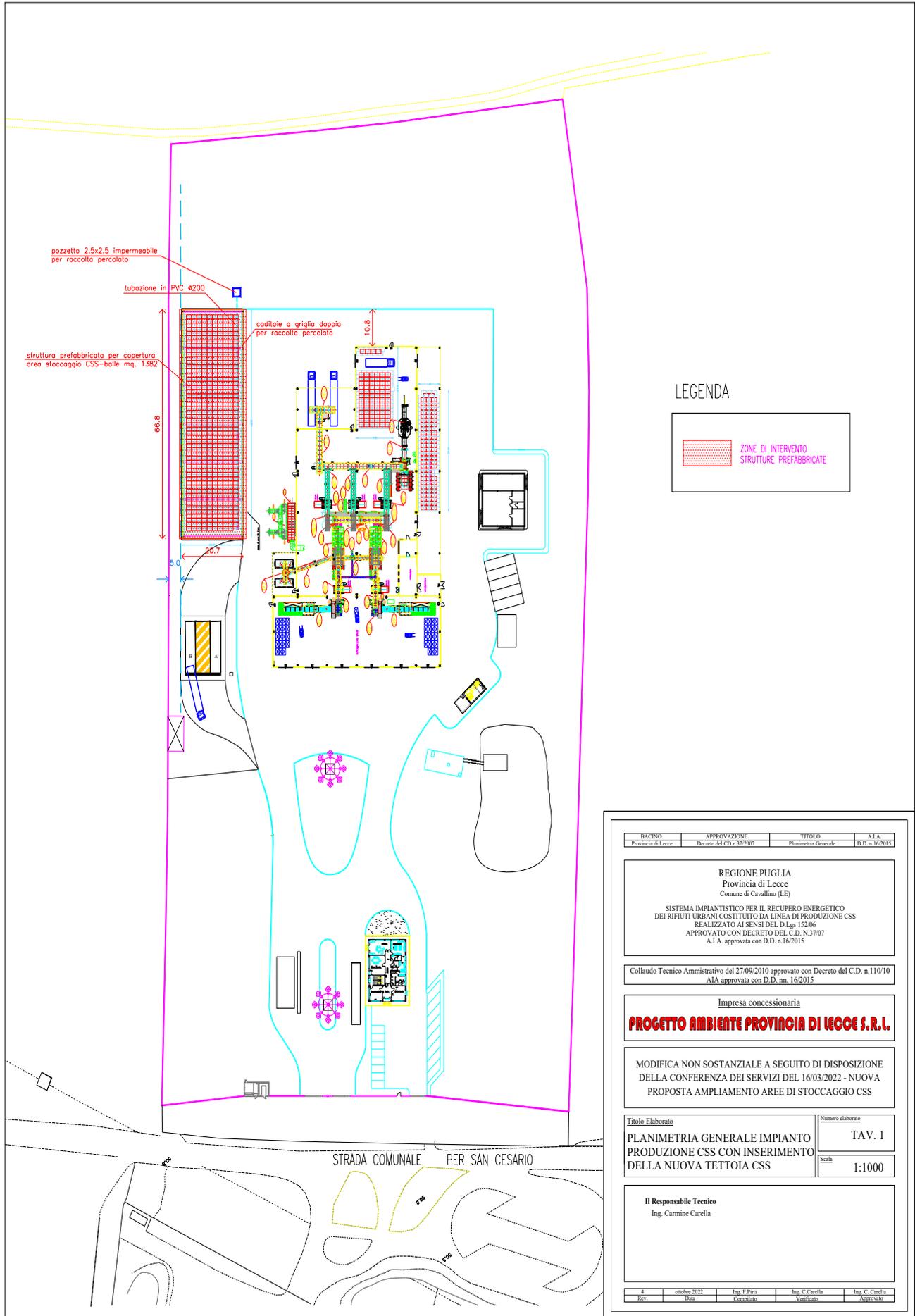
- CRONOPROGRAMMA LAVORI;
- RELAZIONE GEOLOGICA / RELAZIONE GEOTECNICA;
- FASCICOLO TECNICO CON LE CARATTERISTICHE DELL'OPERA
- COMPUTO DETTAGLIATO ONERI DELLA SICUREZZA

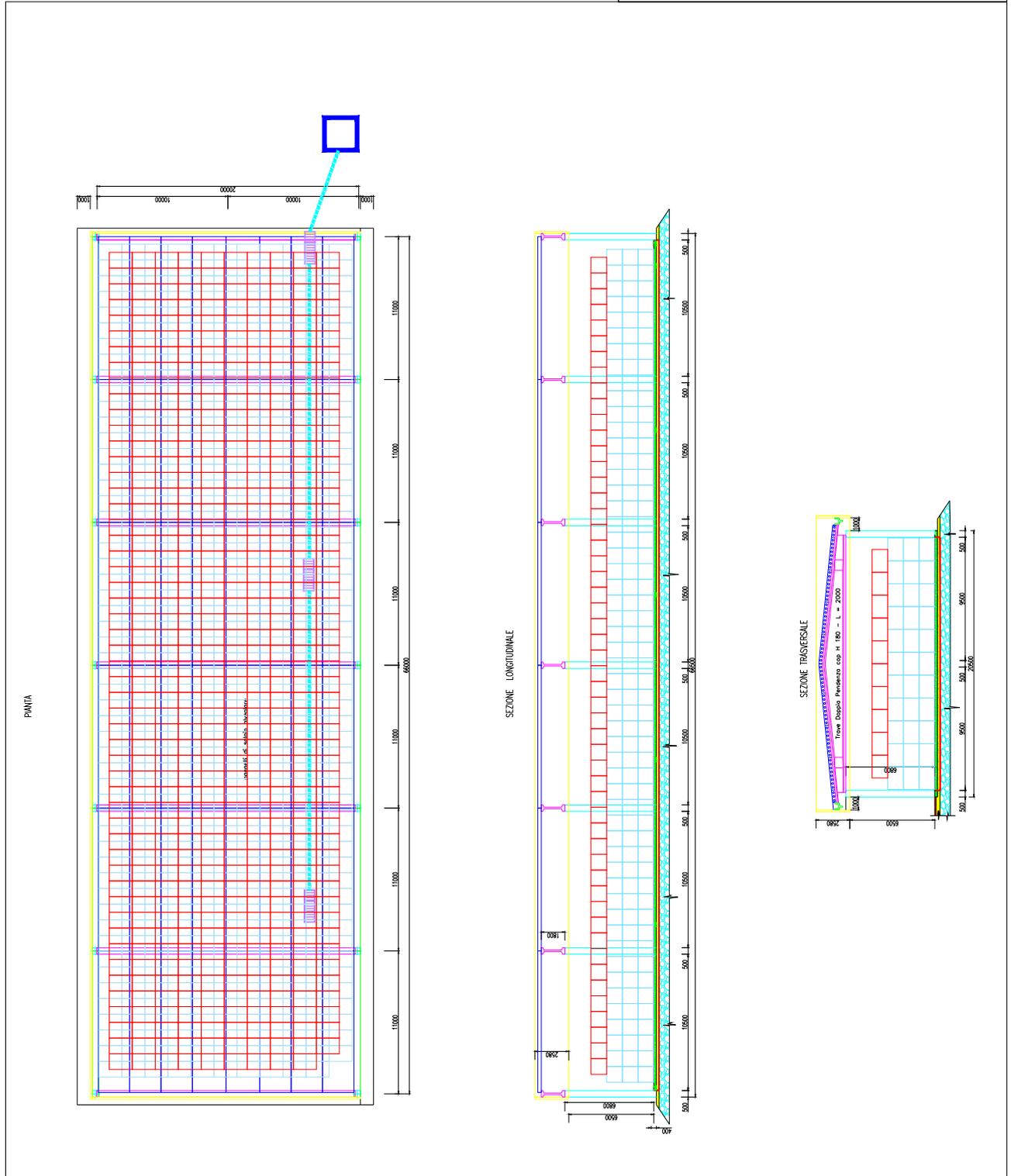
Bari, ottobre 2022

Ing. Carmine CARELLA

N.B. gli allegati sono presenti nel progetto di Modifica AIA

Rev.3	ottobre 2022	ing.C.Carella	ing.C.Carella	ing.C.Carella
Revisione	Data	Compilato	Verificato	Approvato





REGIONE PUGLIA Provincia di Lecce Comune di Corimonte (LH) SISTEMA AREE PER LA COPERTURA E LA DISPOSIZIONE DEI PILETTI DI BARRACONTRUTTO DA USARE IN PROGETTO CSS APPROVATO CON DECRETO DEL C. N. 21/07 A.C. approvata con D. 11/04/17	COMUNE TAVOLATA Amministrazione Provinciale di Lecce A.D. approvata con D. 11/04/17
PROGETTO AMBIENTE PROVINCIA DI LECCE S.R.L.	
MODIFICA NON SOSTANZIALE A SEGUITO DI DISPERSSIONE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 16/03/2022 - NUOVA PROPOSTA AMPLIAMENTO AREE DI STOCCAGGIO CSS	
TAV. 3	1:100
Il Progettista: Ing. Corimonte Corimonte	



Ministero dell'Interno
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
TARANTO
Ufficio Prevenzione Incendi

Modello VF TAI

PROVINCIA DI TARANTO
5° SETTORE
Pianificazione e Ambiente
protocollo@pec.provincia.ta.it

C.I.S.A. S.p.A.
antonio.albanese@pec.cisaonline.it
eleonora.palmieri@pec.cisaonline.it

OGGETTO: **C.I.S.A. SpA** - Loc. Forcellara San Sergio, Massafra (TA) - Impianto di produzione css ed annesso stoccaggio, installazione cod. ippc 5.3 (b2) - procedimento di riesame con valenza di rinnovo per adeguamento bat dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) n. 74 del 07/07/2015 e ss.mm.ii. ai sensi dell'art. 29-octies, co. 3 del d. lgs. 152/2006 s.m.i., disposto con d.d. n. 1023 del 31/08/2021 della Provincia di Taranto.

Verbale di Conferenza di Servizi

Con riferimento al Verbale della Conferenza di Servizi del 20 settembre 2022, nella parte in cui codesta Amministrazione chiede se la prevista durata dello stoccaggio dei rifiuti non inficia le precauzioni richieste necessarie a garantire la normativa antincendio, si precisa quanto segue.

Il certificato di Prevenzione Incendi rilasciato da questo Comando ha la validità sino al 30/09/2027 e si riferisce alla verifica delle condizioni di sicurezza attuali del deposito. Pertanto l'eventuale prolungamento dei tempi di stoccaggio non inficia la validità del Certificato di Prevenzione Incendi così come riportato nella relazione tecnica a firma dell' Ing. Putignano Luigi acquisita al protocollo N. 16468 del 10/10/2022.

IL COMANDANTE

Ing. Alberto MAIOLO

firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs 7 marzo 2005 n° 82

NG/mg